Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 9 Novembre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 268

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE — Anno — Sem. — Trim.
Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 —
Coll'edic. del lunedì: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO — Anno — Sem. — Trim.
L. 150 — 76 — 39 —
L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Arcivescovado e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-041 con multiplazione (salvo per i soli numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3,45 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali (scritto di testo, L. 6, ultima pagina, L. 8. Per i piccoli annunci, condizioni in testo delle rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi economici e Piccoli annunci, secondo le stagioni - I direttamente - Commerciale, L. 28 per linea esterna. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. - Via Assarotti Frugoni, 5, 7 - Portavia della Libertà - Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-033 - 42-067

Le nostre truppe accolte trionfalmente a Macallè

L'avanzata prosegue su tutto il fronte mentre il nemico continua a ritirarsi evitando scontri decisivi -- Il generale Maravigna inizia l'accerchiamento del Tembien rifugio delle forze di ras Seyum -- La veloce marcia della colonna Mariotti -- Vittoriosi scontri di pattuglie

IL DUCA DI BERGAMO AL COMANDO DELLE AVANGUARDIE DELLA «GRAN SASSO» IN MARCIA NEL TIGRAI

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA IN VOLO SULLA CONCA DI MACALLE'.

Comunicato N. 40

ROMA, 8 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato numero 40:

Il generale De Bono telegrafa:

La nostra bandiera, ammainata il 22 gennaio del 1896 dal forte di Macallè, sventola di nuovo su quel forte dalle ore 9, per opera di reparti nazionali e indigeni.

Fuochi di gioia

nei villaggi della vallata

Asmara, 8 notte.

Continuando l'avanzata, le nostre truppe hanno superato celermente il tratto che le divideva dagli obiettivi. Gli ultimi chilometri sono stati percorsi a marcia serrata da colonne di indigeni e di nazionali il cui entusiasmo cresceva con l'approssimarsi della meta. La certezza di essere presso Macallè la si è avuta quando, sull'alto di una collina, si è scorto un grande assembramento di popolazione che agitava bandiere bianche e che poi è disceso incontro alle nostre colonne emettendo grida di saluto tra grandi gesti.

Erano gli indigeni che portavano in omaggio capretti, galline e uova e in mezzo alla folla si vedevano i sacerdoti che offrivano le croci da baciare. Uno di essi recava uno stendardo variopinto l'asta del quale era fasciata da un nastro tricolore. Più tardi grandi fuochi di gioia sono stati accesi dagli abitanti dei villaggi della vallata e sui più alti monti in segno di giubilo per la liberazione e in onore alle truppe della grande Italia.

Ieri all'imbrunire le nostre colonne raggiungevano i margini di Macallè dove facevano sosta.

All'alba occupavano la città e alle 9 la nostra gloriosa bandiera sventolava sul forte di Enda Jesus.

Dopo una marcia epica, che non ha precedenti nella storia coloniale di nessun popolo, poichè mai spedizione militare fu tanto grandiosa per massa di uomini, quantità e qualità di mezzi, perfezione di organizzazione e precisione di obiettivi, i soldati d'Italia sono giunti a Macallè. Dopo aver superato vallate e montagne con una rapidità che, in rapporto alla massa operante, ha del miracoloso e che dimostra la volontà e la tempra di tutte le nostre truppe, la nuova importantissima tappa è stata raggiunta.

A 115 chilometri da Adigrat, e a 2050 metri sul livello del mare — in una verdeggiante, pur povera di vegetazione erborea ma ricca di corsi d'acqua, di cereali e bestiame — è situata Macallè, antica capitale abissina. Nel fondo della valle sono notevoli i resti del grande paese costruito e abitato da re Giovanni

(Radio A. O.)

Vittorioso scontro a Sud ovest di Aksum

Asmara, 8 notte.

Ieri nella regione Tsana un nostro reparto indigeno partito in ricognizione da Aksum si è scontrato con un numeroso gruppo di armati del cugnamac Mesaum Arnia. Le nostre truppe indigene, dopo un accanito combattimento, hanno posto in fuga gli abissini i quali hanno lasciato nelle nostre mani parecchi prigionieri, armi e munizioni. L'attività delle nostre colonne di esplorazione continua ad essere attivissima. Le nostre bande indigene si sono spinte fino al passo di Gaga trovato sgombro da forze nemiche.

L'aviazione ha segnalato movimento di forze abissine a sud di Buia. (Radio A. O.)

L'opera preziosa dell'aviazione

nell'avanzata su Macallè

Roma, 8 notte.

Nella fase preparatoria dell'avanzata su Macallè, i reparti della R. Aeronautica, dislocati sul fronte eritreo sono stati, come sempre, attivissimi. Essi hanno svolto dal giorno 31 ottobre al 2 novembre frequenti ricognizioni, particolarmente in Danculia. Nel settore somalo l'aviazione ha rilevato dei concentramenti di armati avversari nella zona di Gorrahei.

In seguito alle osservazioni degli aerei, il giorno 3, iniziando l'avanzata, le truppe dell'Eritrea e della Somalia erano in possesso di precisi ragguagli sulla dislocazione delle bande etiopiche e man mano che procedevano verso gli obiettivi prestabiliti, venivano sollecitamente informati degli spostamenti avversari. L'azione di ricognizione, che nella giornata del 3, si è estesa fino ai lago Ascianghi e a sud del Tacazzè, è stata integrata da incursioni di aliquote da bombardamento contro assembramenti di armati nemici. Nel loro voli i nostri apparecchi non hanno mancato di lanciare messaggi per tranquillizzare le popolazioni civili, sulle nostre pacifiche intenzioni nei loro riguardi. Nella giornata del 4 la nostra attività si è sviluppata particolarmente nel territorio dei dancali, in appoggio alle colonne che, attraverso quelle impervie regioni, procedevano verso Macallè.

Continuano nel frattempo regolarmente le partenze di piloti e specializzati e gli invii di aeroplani e materiali vari destinati alle forze aeree operanti nell'Africa Orientale.

Nei giorni 3 e 4 novembre sono partite alla volta di Mogadiscio alcune unità da bombardamento e da ricognizione, mentre altri reparti sono andati a rafforzare gli effettivi aerei dell'Eritrea.

Il Tricolore sul forte di Enda Jesus

Verso Amba Alagi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Macallè, 8 notte.

Fin da ieri sera le nostre pattuglie di esploratori si trovavano armati alle porte di Macallè, la città che comanda tutte le comunicazioni tra il sud dell'Etiopia e il Tigrai orientale. Le nostre Camicie Nere e i nostri reparti indigeni, durante la notte, hanno dormito poco. In tutti era l'ansia di occupare per primi la città tigrina: nelle prime ore del mattino anche il grosso delle due colonne principali del Corpo d'Armata indigeno, a destra, e il primo Corpo d'Armata a sinistra, erano concentrati nel pianoro tra Mai Maceben e Monobo dominante la bellissima conca di Macallè. Per la carovaniera di Lueci questa mattina il XIII Fanteria ha iniziato la marcia sulla città, mentre le bande del degiac Gugsa e il terzo Bersaglieri e un battaglione indigeno prendevano di fronte la città, percorrendo tutte le vie di possibile accesso.

Canti e bandiere

Questa brigata di formazione procedeva agli ordini del generale Dalmazzo. Il pacello di Lueci ha accolto le nostre truppe con calda cordialità e la popolazione si accodava ad esse accompagnandole nella loro marcia verso la città. Dopo due ore di cammino, i reparti di fanteria al comando del colonnello Broglia, giungevano dinanzi alla chiesa copta posta a festa, avanti alla quale si trovava radunato tutto il clero di Macallè e dei paesi circostanti.

Le nostre truppe si arrestavano mentre sopraggiungevano le bande di Gugsa che assistevano all'atto di omaggio e di sottomissione, alle offerte dei doni che il clero faceva ai nostri comandanti. Gli armati di Gugsa lanciavano le grida, quindi le truppe proseguivano nella loro marcia.

La città, nella sua tranquillità, riveiava il suo entusiasmo, la sua riconoscenza per i nostri soldati. Sui tukul, nelle case, per le strade, nelle mani dei piccoli indigeni, sventolavano bandierine bianche o piccole improvvisate bandiere tricolori. Pastori, contadini, donne, ragazzi improvvisavano a festose e accompagnate da canti al passaggio dei nostri soldati.

Alle 8.30 le nostre truppe giungevano dinanzi al «ghebì» che è un antico palazzo costruito in stile portoghese per ordine di re Giovanni.

Il 3.o Bersaglieri, intanto, si portava fino al forte Gallinato, in questo momento due bandiere si alzano: sono le nove. Una sul «ghebì», l'altra sul forte che cinge la gente dei nostri valorosi soldati del 1896. Le truppe rendono gli onori al tricolore che sventola sulla città, segno di autorità, di civiltà e di potenza.

Nel cielo volano i nostri aeroplani: sei apparecchi della Trapani, quattro della quattordicesima squadriglia, dieci Caproni del campo di Gura giungono su Macallè mentre si vendono gli onori alla bandiera. Le truppe si irrigidiscono sull'attenti e la popolazione grida il suo evviva mentre sul cielo i nostri venti apparecchi sfilano in perfetta formazione di volo. Dinanzi al «ghebì» il generale Dalmazzo riceve l'omaggio delle autorità della città. L'alaca di Macallè per primo si inchina dinanzi alla nostra bandiera.

Nel *ghebì* di ras Gugsà

Il degiac Gugsa rientrato nel suo «ghebì» sotto l'alta protezione italiana, riceve i notabili di Macallè e di tutta la regione.

I suoi armati precedono quindi al ristabilimento della vita. Alcuni indigeni raccontano come, nella notte, gli ultimi avanzi dell'esercito scioano abbiano in fretta abbandonata la città dopo avere spogliata la popolazione di tutti i suoi averi. Molti giovani sono stati costretti per forza a seguire l'armata abissina nella ritirata verso sud. Non pochi sono coloro che hanno ricevuto maltrattamenti e sono stati oggetto di barbare violenze da parte delle bande e di ufficiali del negus.

Presa possesso della città, dove il generale Dalmazzo ha ordinato la sosta delle bande del degiac Gugsa, i nostri reparti invece hanno proceduto verso il sud e occupavano alcune a mezzogiorno i passi di Scelicot. Enda Selassie spingendosi verso il costone che domina tutta la piana di Calamina mentre altri reparti di Camicie nere, bersaglieri e indigeni si sono spinti oggi lungo l'importante carovaniera di Scelicot.

In tutti i passi e in tutte le chiese erano state disposte cerimonie di giubilo per l'occupazione italiana. La nostra avanzata prosegue quindi verso successivi obiettivi che si trovano a sud di Macallè. Nostri gruppi di esploratori, senza avere incontro in città, fin da ieri si erano spinti a sud battendo tutte le zone circostanti, procedendo all'arresto di piccoli gruppi di razziatori e rilevando tracce fresche della presenza del nemico in città verso le regioni del sud. Queste nostre colonne toccano sono giunte nel pomeriggio di oggi nelle vicinanze di Shelicot e di Aubo senza incontrare assunto resistenza del nemico che, secondo informazioni di stamane, starebbe concentrandosi a sud di Amba Alagi abbandonando la concentrazione che porta a Desalè. Intanti nostri apparecchi da ricognizione levatisi in volo stamane presto della nostra occupazione e dovendo tutta la zona a sud fino al lago Ascianghi, nella località di Bet Mariam, hanno accertato la presenza di forti concentramenti nemici di circa 1500 armati in movimento verso Amba Alagi.

Gli aeroplani

Durante l'occupazione e l'avanzata di tutte le nostre truppe, che si svolgono sulle posizioni conquistate, i nostri velivoli hanno mantenuto il perfetto collegamento. I servizi sono stati perfetti. L'occupazione, nel suo brillantissimo compito, collabora sempre più strettamente con le forze terrestri. Le precede, le prepara, le accompagna, le rafforza materialmente e moralmente nel campo strategico e tattico.

Nella mattinata intanto le colonne dankale ha raggiunto Azbi e si dirige, secondo le previsioni, su Quiha ad est di Macallè. Anche sulla destra del nostro fronte verso Adua e Aksum, nostri reparti del Corpo d'Armata del nord Marcaigna hanno iniziato il movimento verso sud, disperdendo gruppi di nemici al passo di Adi Gaga e nella località di Addi Zamo, puntando così sulla regione di Addi Abo, mirata inesplorata e difficilissima.

Sull'estrema destra, verso il Scire, i reparti del generale Cuturi hanno operato in modo di tenere impegnato il nemico, riuscendo a snidare gruppi di armati.

Guido Baroni.

Donne e bambini di Macallè

portati via dal nemico in fuga

Asmara, 8 notte.

L'occupazione di Macallè si è così svolta: ieri mattina, dopo la ripresa della marcia, l'avanguardia del primo Corpo d'Armata superava il passo Antafò, mentre gli automezzi giungevano a Solca insieme al grosso della Divisione. Alla stessa ora l'avanguardia del Corpo d'Armata indigeno toccava la confluenza dei torrenti Giserà e Forcuà. La colonna Broglia, disceso il passo di Antafò ha puntato su Mai Maceben. A metà della giornata il primo Corpo d'Armata si spingeva verso Mai Maceben, mentre le Camicie Nere della Divisione «28 Ottobre» si dirigevano verso Tucilè Aimanot. Nelle primissime ore di stamane l'attacco italiano contro l'ala destra abissina aveva come esito la occupazione di Macallè. L'azione delle nostre truppe, con avvolgimento da sinistra, ha obbligato l'avversario a precipitosa fuga. Gruppi di armati etiopici sono sparsi nelle regioni di Gondar, Quaram, Socota.

La città di Macallè è quasi deserta, poichè gli abitanti sono fuggiti dinanzi alle bande abissine che saccheggiavano il paese. Donne e bambini sono stati portati via come ostaggi e molti seguaci e parenti di Ras Gugsa sono stati massacrati. I capi di bestiame non portati via, sono stati uccisi a colpi di mitragliatrice.

(Radio A. O.)

Il Duca di Pistoia

comandante della «23 Marzo»

L'udienza del Duce alla vigilia della partenza per l'A. O.

ROMA, 8 notte.

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra reca:

S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, in data 20 novembre 1935 è incaricato delle funzioni di comandante la prima Divisione Camicie Nere «Ventitre Marzo».

Oggi il Duce ha ricevuto S. A. R. il Duca di Pistoia che parte domani per l'A. O., dove assumerà appunto il comando della Divisione CC. NN. «23 Marzo».

Il massiccio di Tembien

stretto dalle nostre forze

ROMA, 8 notte.

Sebbene l'attenzione generale sia rivolta a Macallè, non bisogna perdere di vista l'importanza dei movimenti del Secondo Corpo d'Armata comandato dal gen. Maravigna, che ha occupato la zona di Adiab e Selaclaca.

Questa occupazione può considerarsi come l'inizio del tentativo di accerchiamento dell'altopiano di Tembien e del massiccio del Tembien che precluderebbe alla marcia su Gondar.

Le nostre bande irregolari, sul fiume Setit, non sono rimaste inattive, ed è logico prevedere che questo settore diventerà interessante sia militarmente che politicamente.

La situazione militare si può così riassumere: si ritiene probabile una resistenza etiopica sulla linea Gondar-Debra Tabor-Sokota-Amba Alagi-Quoram. Gli armati abissini di ras Mulugueta convergerebbero all'ala destra per portare rinforzo alle truppe del principe Asfaù Uossen. Ras Kassa difenderebbe Debra Tabor, mentre Condar sarebbe difesa dal suo primogenito, il degiac Vondeussen. Il degiac Avarra e il degiac Asfau, altri figli di ras Kassa, difenderebbero Sokota. Oltre 28 mila uomini di ras Seyum si troverebbero dislocati presso Tembien.

Nella zona di Adua le nostre bande e le formazioni indigene continuano il rastrellamento, procedendo a sud della zona di Adi Abo. Ieri sera, armati nemici hanno tentato di disturbare le nostre pattuglie, ma sono stati messi in fuga.

Il massiccio di Tembien, rifugio delle forze di ras Seyum, viene stretto dalla morsa delle nostre truppe, e la nostra ala destra accentua la sua pressione agendo mediante colonne colori autonome.

Lungo il Setit le nostre truppe costringono gli abissini a impegnarsi, onde evitare possibili congiungimenti.

La rapida marcia

della colonna dancala

Edaga Hamus, 8 notte.

La colonna dancala al comando del gen. Mariotti, continua la sua veloce marcia. Stamane essa ha raggiunto i dintorni di Azbi dove si è accampata.

(Radio A. O.)

Il negus guadagna

sulle armi rivendute ai ras

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Gibuti, 4 (Ritardata).

Sul confine anglo-etiopico, seguendo la strada Berbera-Giak Giga, sono transiti ieri in Abissinia 14 autocarri (6 General Motors, 3 Minerva e 5 Ford) con 204 casse, contenenti ognuna 25 mausers 7/8 corti, particolarmente indicati, dato il loro peso relativo, per uomini costretti a movimenti celeri. A quanto mi riferiscono, tali moschetti sono destinati alle truppe del basso Ogaden. Il Negus, che li ha pagati alla casa belga 33 talleri, li ha ceduti al degiac Nasibu soltanto per 50; mentre è noto che i fucili normali, pagati 30 talleri, egli suole rivenderli per 70 al ras, che, a loro volta, si rifanno ad usura del prezzo sulle popolazioni.

Stamattina, dunque particolare dal Negus a Nasibu, hanno inoltre passato la frontiera anglo-etiopica 4 camions antincendi Minerva da 105, montati ed accompagnati da due specialisti della casa giapponese; anch'essi, altro presente imperiale, 3 aeroplani smontati, di fabbricazione non controllata, ma probabilmente britannica, 4 mitragliatori, che li accompagnavano, parlando l'inglese senz'alcun accento yankee.

Non credo che questi ultimi rifornimenti abbiano collegato in modo evidente il degiac Nasibu, governatore di Harrar e comandante in capo delle forze dell'Ogaden, che, s'egli adesso possiede del buon materiale moderno, gli mancano gli uomini in grado di sfruttarlo come si conviene. Come faranno, difatti, i due ufficiali belgi della Scuola d'artiglieria di Carrer, essi che già si sforzano invano a provvedere i serventi per i pezzi da campagna, come lavorano ad insegnare nei cicli dei loro allievi piuttosto chiusi ai segreti della meccanica e alle sottigliezze della balistica, le nozioni del tiro contraereo, che, per il bersaglio nuvoloso a velocità variabilissima e per la sua quota difficile da calcolare e quasi sempre instabile, presenta problemi ben più complicati dei comuni cannoni da campagna?

Pare, tuttavia, che a Nasibu siano giunti anche quando si tratta di aeroplani. I rastrellati dovrebbero, con gli apparecchi, fornire anche i piloti, perchè i quadri dell'aeronautica abissina sono molto, molto ridotti. Quanto sono sostanziali, domanderete curiosi, le «aquile nere» di Ciotto? Non credo e oppure 30 e oppure 25. Tira tira, non potremo escludere che due abissini pieni sangue, Asfau e Baharu, un meticcio, Mascia Balleeff, di padre russo e di madre nera cognata del degiac Nasibu e pilota di fiducia del Negus Negheesti, vecchi due aviatori mercenari, il francese George e il tedesco Weber, Ed è tutto.

Dimenticate però il colonnello Johnson, lo faccia quella nera? Atlatto dubbioso, un negro inglese dell'isola della Tenida. E parecchie che non ha mai posseduto un solo aeroplano e che il Negus, nonostante questo, ha voluto nella sua cella del ghebbi.

Paolo Zappa.

L'arma a doppio taglio delle sanzioni

Il significato dell'atteggiamento tedesco e le sue ripercussioni - Pioggia di proteste di produttori francesi - Laval a colloquio con Cerruti

Neutralità onesta

Berlino, 8 notte.

La stampa continua a insistere sul concetto e sul proposito della piena assoluta neutralità tedesca. Un'altra manifestazione ufficiosa commenta oggi il comunicato di ieri, del quale i giornali registrano l'eco, di soddisfazione suscitata in Italia, nella pura e semplice constatazione dell'imparziale e corretto atteggiamento del governo del Reich contro le pressioni e le manovre sanzionistiche.

E' oggi la *Corrispondenza nazionalsocialista*, organo ufficiale del partito, che illustra il comunicato. Il Reich, essa dice, non è membro della Società delle Nazioni, e è per di più, per ogni verso, totalmente disinteressato nel conflitto africano-orientale. Risulta da ciò una condotta chiara, inequivocabile, la quale fu già prima delle sanzioni ginevrine proclamata e che rimane ora come prima intangibile. L'Agenzia aggiunge che, se all'estero vi è qualcuno che ha creduto di poter parlare di mutamenti nella politica tedesca, ciò è spiegabile con l'atmosfera e col fatto che esistono sempre circoli in tutto il mondo, i quali sono facilmente accessibili all'idea del facile lucro in caso di contesa sanguinosa fra terzi.

«Ma in Germania nazionalsocialista, per lo meno — scrive l'Agenzia — è ben lontana dal far posto a considerazioni di questo genere, e nessun che mai ad agire in conseguenza. Tutte le manifestazioni del Capo — aggiunge la Agenzia — hanno sempre stabilito fermamente il principio che la politica interna tedesca, così come quella estera, è animata soltanto da un'idea, quella della pace sociale all'interno e della pace assicurata all'estero, e non occorrono parole per dimostrare che tale concezione è sostenibile soltanto a patto della conservazione della più assoluta neutralità politica ed economica di fronte a potenze coinvolte in conflitto. La Germania è lontana — così conclude l'Agenzia — dal fornire per conto suo altri contributi alla generale nervosità che già grava sull'Europa. La composizione del conflitto abissino riguarda soltanto gli Stati che vi sono interessati e non vi sarà alcuna possibilità di trarre in Germania in tal cerchio. Il Reich ritiene più importante la sua ricostruzione interna ed estera che qualsiasi speculazione su un campo di battaglia qualsiasi».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ritorna sul comunicato, valorizzando il significato della formula della «non partecipazione alle sanzioni» quale è espressa nel comunicato stesso: tutte le combinazioni della stampa estera sono dunque superflue altrettanto che infondate. La condotta tedesca non è mai cambiata. E il giornale svolge il concetto che duplice è l'aspetto della condotta tedesca: prima di tutto la Germania è neutrale e in secondo luogo non è membro della Società delle Nazioni, il che vuole dire è completamente disinteressata e fuori del conflitto. Il Reich, come neutrale, fin dal primo momento proibì prima ancora delle sanzioni, ogni esportazione d'armi e munizioni sia in Italia che in Abissinia, rigettando così la mentalità antica del profittatore di guerra. In quanto al campo economico, la Germania si lascia guidare dal criterio che è dovere del governo del Reich di proteggere la propria economia dalle eventuali ripercussioni di misure prese da terzi contro terzi.

E la *Kochsische Zeitung* così compendia il contenuto e la portata della manifestazione di ieri:

«La stampa estera — scrive — aveva riprodotto notizie di un preteso passo a Ginevra che fu interpretato arbitrariamente come una partecipazione della Germania alle sanzioni. Questa affermazione è smentita recisamente dal comunicato ufficiale: la Germania rimane ferma nella sua neutralità, e prenderà soltanto, in riguardo alla propria esportazione, misure destinate a limitarne qualche eccesso, che possa manifestarsi dannoso alla propria economia».

E commentando la misteriosa nascita a Ginevra e la rapida diffusione della falsa notizia di una Germania pronta a rafforzare il fronte delle sanzioni, il giornale scrive che

«lo zelo con cui la falsa notizia era stata accolta in Francia e in Inghilterra deve suscitare il sospetto che si volesse formare una opinione pubblica prima che il governo del Reich avesse la possibilità di esprimersi. Le dichiarazioni e la pratica del governo del Reich però — conclude il giornale — escludono ogni dubbio sulla onestà della neutralità tedesca».

G. P.

Ricerca di un accordo
tra Londra e Roma

Parigi, 8 notte.

Laval ha avuto oggi un nuovo colloquio coll'Ambasciatore d'Italia Cerruti. Per quanto riservatissimi sull'argomento della conversazione, gli ambienti ufficiosi indicano che, secondo ogni probabilità, i due uomini si sono occupati del problema mediterraneo in rapporto con i recenti incontri fra Mussolini e Drummond. Il *Petit Parisien* aggiunge, per conto suo, che la ricerca di un accordo fra Roma e Londra per la realizzazione di un equilibrio soddisfacente delle forze navali, aeree e terrestri dei due paesi continua a costituire la prima difficoltà da risolvere, se si vuol trattare utilmente della composizione del conflitto abissino, ma che, pur non potendosi fino a questo momento registrare decisioni tali da implicare un effettivo rischiaramento dell'orizzonte, l'impressione complessiva rimane favorevole, tanto da doversene dedurre che il lavoro di conciliazione fra Roma e Londra sia sulla buona strada.

«Kerenski»

Il grosso della stampa parigina, preoccupata qual'è dagli intrighi delle sinistre e intenta a seguire ora per ora come le oscillazioni di un titolo di borsa, le probabilità maggiori o minori che il famoso «fronte popolare» riesca a mettersi d'accordo su una formula ministeriale capace di portare Herriot al Quai d'Orsay, accorda alla crisi internazionale un'attenzione meno intensa. La commissione finanziaria della Camera si è rimessa al lavoro nella speranza di creare nuovi grattacapi a Laval. Martedì un consiglio dei ministri dovrà esaminare con cura la situazione interna, specie nei riguardi della tesoreria e del bilancio. A farla breve, gli argomenti di discorso non mancano anche indipendentemente dalla situazione diplomatica, specie poi se vi si aggiunge il nutrito tiro di sbarramento che il De Kerillis e qualche altro hanno aperto contro il presidente del partito radicale cui non si lesina neppure qual l'appellativo di «Kerenski».

La polemica sul conflitto etiopico si è dunque alquanto rallentata. Non tanto però da non doversi constatare che la smentita opposta dall'Agenzia ufficiosa del Reich alla montatura ginevrina circa l'atteggiamento tedesco di fronte alle sanzioni è stata accolta a Parigi con un malumore lento a dissiparsi. Quello che pareva un incidente ormai esaurito, fornisce viceversa ancora oggi a giornali quali il *Temps* e i *Debats* materia per lunghi articoli e all'Agenzia Havas l'argomento per una nota, gli uni e l'altra intesi a provare che la smentita del *Deutsche Korrespondenz Büro* non ha alcun valore, non essendo stata diramata se non per far piacere all'Italia — qualcuno pretende addirittura in seguito a un passo fatto a Berlino dall'Ambasciatore Attolico! — mentre il vero pensiero della Germania sarebbe stato manifestato dalla nota visita del Console generale a Ginevra al Segretario della Lega delle Nazioni.

Secondo l'Havas, le misure cui il Reich penserebbe, consisterebbero in contingentamenti, divieti di esportazione e di transito, eccetera. Il *Temps* ammette che con la nota del *D. K. B.*

«la dottrine della neutralità del Reich e della sua non partecipazione alle sanzioni viene mantenuta», ma soggiunge che, in pratica, la posizione adottata dalla Germania, «invocando gli interessi dell'economia tedesca, tende a limitare le esportazioni verso l'Italia in modo da non ostacolare troppo l'efficacia delle sanzioni economiche decretate contro lo Stato violatore del Patto societario».

Il *Journal des Debats*, ancorchè in un articolo di contesto più abile, sorvolano anch'esso, in base a notizie ricevute da Ginevra, che la voce lanciata colà sul passo tedesco è incontestabile e che la smentita berlinese sarebbe una semplice mossa tattica al uso dell'Italia.

In conclusione, l'incidente ha fatto più rumore di quanto non ne giustificasse la sua effettiva entità. Ma non è il rumore che possa disgustarci, bensì quello che, mentre mette in luce quanto la Francia sia gelosa della nostra amicizia, rende in pari tempo evidente come le sanzioni, nel pensiero del governo francese, non presentino in realtà se non un vero pericolo: quello di non riuscire abbastanza efficaci. Su questo punto, come su molti altri l'opinione delle sfere responsabili non sembra concordare con quella della grande maggioranza dei produttori, i quali non ristanno dallo strillare e dal chiedere aiuti.

La voce dei colpiti

Mentre il *Temps* e l'*Écho de Paris* si domandano con impazienza quando gli Stati Uniti si decideranno ad applicare l'*embargo* sul petrolio, agricoltori e commercianti scrivono ai giornali di destra e ad enti pubblici a dozzine, lettere di protesta. Secondo una statistica pubblicata da *Grimgoire*, le sanzioni avrebbero già determinato alcuni industriali francesi a licenziare 5610 operai. Un fabbricante di giocelli falsi della provincia ha spiegato alla *Liberté* che le sanzioni costeranno ai suoi operai una perdita annua di 200.000 franchi di salari con l'aggravante che la clientela italiana della sua ditta passerà fatalmente ai giocellieri di Norimberga. «Sono convinto — ha dichiarato l'onesto industriale — che i commessi viaggiatori dei nostri rivali si sono già precipitati in Italia. Ora un cliente perduto a vantaggio dei produttori tedeschi è un cliente perduto per sempre. Così sono io che difendo il negus a mie spese!».

Un esportatore di grano selezionato si lagna presso la redazione del *Jour* di avere appreso da Ventimiglia che una spedizione di cinquanta ettolitri ad un grosso agricoltore ligure è stata respinta a titolo di rappresaglia contro le sanzioni.

«Sono diecimila franchi che pigliano il volo — deplora il bravo commerciante. Me li rimborserà forse la Lega delle Nazioni?»

Continuala di produttori di industriali, di commercianti francesi tengono lo stesso linguaggio, ma il fatto più interessante si è che, mentre certi giornali pretenderebbero sostenere che l'Italia, rispondendo alle sanzioni francesi con delle rappresaglie, non fa alla Francia una prova di amicizia, le vittime dirette della guerra economica sono le prime a riconoscere che il nostro Paese minacciato nella propria esistenza, fa benissimo a difendersi.

Un decreto

Ma il governo sembra considerare sin qui le proteste dei «colpiti» come un male inevitabile... e stamani il giornale ufficiale pubblica un nuovo decreto relativo all'applicazione delle sanzioni all'Italia. A norma di esso, a datare da domani, ogni importazione di merce italiana sul territorio doganale francese nonchè nelle colonie francesi e nei territori africani sotto mandato dovrà essere oggetto di una dichiarazione dell'importatore all'Ufficio di compensazione della Camera di Commercio di Parigi. I pagamenti inerenti a queste importazioni dovranno obbligatoriamente essere effettuati a detto ufficio. D'altra parte gli importatori di merci italiane, che alla data del 9 novembre 1935 dovessero ancora pagare tutto o parte del prezzo di quelle merci dovranno entro un limite di otto giorni, a datare dalla pubblicazione del decreto, farne dichiarazione all'Ufficio di compensazione della Camera di Commercio di Parigi, con l'indicazione della data di scadenza. I pagamenti concernenti queste importazioni dovranno obbligatoriamente essere effettuati a detto ufficio. Da ultimo, il decreto prevede che, contro gli importatori che non osservassero questa prescrizione, verrà proceduto in conformità alle leggi doganali.

La guerra economica si organizza.

C. P.

Come noi ci difendiamo

L'allevamento dei conigli - Il maggior incremento della caccia — L'importazione e l'esportazione della frutta — I tessuti e l'abbigliamento — L'orario nelle aziende

Roma, 8 notte.

In seguito alle istruzioni emanate dal Duce per fronteggiare le necessità alimentari del paese, il Ministero per l'Agricoltura ha posto subito allo studio un programma di azione concreta da svolgersi attraverso le organizzazioni del Partito, diretto a intensificare l'allevamento del coniglio nelle zone in cui esso è già diffuso e di promuoverlo nelle zone in cui è poco sviluppato.

Il programma discusso con i rappresentanti dell'Opera Nazionale Dopolavoro e delle Massaie rurali, prevede la formazione di ample conigliere di allevamento che potranno funzionare anche come stazioni di riproduzione presso i Dopolavoro aziendali o comunali e a preferenza presso i Dopolavoro di suburbi e presso i Gruppi Massaie rurali. Il Ministero dell'Agricoltura provvederà a dotare gratuitamente, salvo le spese di trasporto, tali conigliere del materiale di riproduzione che sarà fornito dall'Istituto nazionale di coniglicoltura presso il quale verrà accentrata la direttiva di questa azione a favore del coniglio: per completare il fabbisogno l'Istituto provvederà anche mediante acquisti nelle zone di miglior produzione.

20.000 conigli per allevamento

Si prevede che nel primo anno verranno distribuiti circa ventimila capi. Sarà data assoluta preferenza a soggetti di razze da carne per venire incontro alle esigenze del momento. La distribuzione verrà effettuata col controllo tecnico degli ispettori provinciali di agricoltura ai quali si affiderà l'incarico, previo avviamento di corsi di preparazione specializzata presso l'Istituto di coniglicoltura di Alessandria, di tenere opportune conferenze di propaganda. Queste saranno integrate dalla diffusione di istruzioni popolari sulle buone norme di allevamento del coniglio e sulla valorizzazione del prodotto dal punto di vista alimentare e della utilizzazione delle pelli, sopratutto per quanto concerne la preparazione e la conservazione di esse. Saranno infine presi i necessari accordi con le Organizzazioni sindacali del commercio e dell'industria per la raccolta e la conservazione delle pelli.

Circa il maggior contributo che la caccia dovrà dare alla alimentazione del Paese, ci risulta che i dirigenti della Federazione cacciatori si sono decisamente orientati verso il massimo sfruttamento della selvaggina migratoria. A tal uopo è imminente la promulgazione di provvedimenti intesi: 1) a prolungare i termini della caccia; 2) ad abolire talune restrizioni attualmente in vigore; 3) al ripristino di mezzi di uccellagione finora vietati.

Per quanto riguarda la selvaggina nobile non è ancora possibile prevedere in qual modo essa sarà chiamata a dare il proprio contributo nella nuova battaglia ingaggiata dai dirigenti federali e dalla massa dei cacciatori, in perfetta comunione di intenti. Rileviamo come primi atti, in questo senso, l'avvenuta riapertura della caccia alla pernice in Sardegna e l'abolizione delle limitazioni ancora vigenti per l'esportazione della selvaggina nobile dall'isola.

D'altra parte pur non conoscendo ancora con quali modalità verrà effettuato, si può prevedere con sicurezza che l'esercizio venatorio verrà intensificato anche nelle bandite riservate, sempre con tutte le precauzioni e garanzie, atte a evitare ogni dannoso depauperamento del patrimonio faunistico stanziale. A tale scopo fervono in questi giorni i lavori fra gli enti interessati che porteranno quanto prima alla emanazione di precise norme.

La reazione dei commercianti italiani contro le sanzioni si manifesta in tutti i settori efficace ed organica. Tutte le categorie hanno dato prova della loro salda maturità corporativa ed hanno risposto prontamente alle direttive della Confederazione. La Giunta della Federazione nazionale fascista dei commercianti ortofrutticoli ha deliberato di invitare le ditte interessate a cessare ogni importazione di merci dai paesi aderenti alle sanzioni, esercitando una vigile e costante azione per interessare il consumatore a sostituire i prodotti esteri con quelli nazionali; a cessare altresì le importazioni da qualsiasi provenienza di frutta secca, ormai incompatibili con i sobrio tenore di vita adottato dai consumatori italiani.

Per quanto riguarda la sorte delle esportazioni attualmente effettuate nei paesi sanzionisti, la Giunta ha preso atto della disciplinata volontà degli esportatori italiani i quali sono disposti a rinunciare alle loro spedizioni verso i paesi che hanno aderito all'assedio economico dell'Italia.

I tessuti

La Presidenza della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili, ricordando che l'industria italiana può offrire manufatti per ogni uso e di ogni qualità, ha invitato i propri iscritti a sospendere ogni acquisto dei tessuti esteri dai paesi sanzionisti, anzitutto dei tessuti di seta e a limitare rigorosamente la vendita dei prodotti tessili esteri alle sole scorte esistenti a tutt'oggi nei magazzini che, per essere state già pagate con moneta italiana, devono essere considerate patrimonio nostro.

Constatando poi la presidenza della detta Federazione, che i prezzi di vendita al pubblico si mantengono al loro giusto livello, ha invitato i commercianti a perseverare nell'incrollabile resistenza all'aumento dei prezzi che ingiustificatamente si sta verificando in taluni settori della produzione.

La Federazione nazionale dei commercianti dell'abbigliamento ha impartito, d'altra parte, precise disposizioni alla numerosissima classe dei commercianti dell'abbigliamento affinchè questa, nei rifornimenti dei propri magazzini limiti al puro indispensabile gli acquisti all'estero, dirigendo naturalmente in questi speciali rarissimi casi le proprie richieste verso quei Paesi che non hanno aderito all'iniqua manovra istigata da quanti, dimentichi del contributo dato dall'Italia all'equilibrio europeo, s'illudono di poterne affievolire lo spirito e la volontà di espansione.

I commercianti dell'abbigliamento per i continui contatti che hanno con il consumatore, hanno ricevuto ordini tassativi di svolgere intensa propaganda al prodotto italiano non inferiore nè per qualità nè per concezione creativa a quello estero, contribuendo così a sradicare una volta per sempre le cattive abitudini di snobismo esotico delle stesse consumatore. Sono state anche impartite disposizioni affinchè esaurite le scorte delle aziende associate, queste eliminino la vendita di prodotti stranieri.

Riduzione di spese

In ottemperanza alle direttive emanate per l'orario nei pubblici uffici allo scopo di ridurre al minimo le spese per il riscaldamento e per il consumo di energia elettrica per l'illuminazione, la Confederazione dei commercianti e la Confederazione dei lavoratori del commercio, hanno preso l'iniziativa di invitare le categorie rappresentate ad uniformarsi alle direttive medesime ravvisando necessario che anche le aziende private concorrano a realizzare le economie indicate nel citato provvedimento.

Praticamente le due Organizzazioni sindacali hanno disposto che, fermi restando gli orari di lavoro sanciti dai contratti collettivi, e in difetto dalle leggi vigenti in materia, le aziende commerciali dovranno anticipare l'inizio del lavoro in modo da ridurre, per quanto possibile, le ore lavorative serali. La disposizione riguarda sia il lavoro delle aziende grossiste che delle aziende dettaglianti, e si gli impiegati che i lavoratori manovali.

Saranno naturalmente osservate le eccezioni implicite nella natura dell'attività aziendale svolta, e nelle mansioni espletate dai lavoratori tenendo presente la necessità che alcune categorie di negozi restino aperte oltre il termine dell'orario adottato dalla generalità dei cittadini in modo che non ne derivino ostacoli agli approvvigionamenti famigliari.

Tabacchi di marca estera ritirati dalla vendita

Roma, 8 notte.

Come conseguenza dei provvedimenti restrittivi in corso, il pubblico noterà la scomparsa dalle nostre rivendite di taluni tabacchi di marche estere dei quali è da ritenere che il consumatore italiano potrà fare, senza alcun svantaggio, la sostituzione con similari tipi di produzione nazionale.

Rimarranno per ora in vendita solamente quei tipi di tabacchi esteri che vengono forniti mediante compensazione di tabacchi di produzione italiana.

Una udienza del Duce
al presid. della Casse di Risparmio

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto il sen. De Capitani D'Arzago, presidente dell'Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio, che gli ha fatto un'ampia relazione sull'attività delle Casse di Risparmio in questi ultimi tempi, specie per quanto riguarda le sottoscrizioni al prestito redditi 5 per cento.

Il Capo del Governo ha preso atto con vivo compiacimento dell'efficace ed appassionato contributo dato dalle associate alla riuscita del nuovo Prestito, ed ha confermato che i depositi a risparmio intangibili, hanno ed avranno sempre la più completa garanzia e tutela quale sacrificano tutti i depositanti che con i loro sacrifici hanno dato e danno la più convincente prova di patriottismo e di immutata fiducia nelle loro secolari istituzioni di risparmio.

Il Duce ascoltò poi, con vivo interesse, la relazione dell'on. De Capitani quale reggente la veneranda Fabbrica del Duomo di Milano nel primo anno di lavoro, compiacendosi per le opere iniziate ed in corso che assicurano la completa e necessaria sistemazione delle riparazioni straordinarie del grande monumento italiano della cristianità.

Movimento negli alti gradi dell'Esercito

Roma, 8 notte.

Il «Bollettino Militare» reca:

Generali di Corpo d'Armata: BASTICO Ettore è nominato comandante designato d'armata Napoli e non sarà più designazione; BORGO... cessa dal comando del C. A. di Bologna ed è destinato al Ministero guerra per incarichi speciali; Generale designato d'armata Napoli ALBERTI... cessa dal comando del C. A. della Sicilia (Palermo) ed è destinato al Ministero guerra per incarichi speciali.

Generali di Divisione: SCALA è promosso generale di C. A. ed è nominato comand. del C. A. di Trieste; AMBROSIO, cessa dalla carica di ispettore delle truppe celeri ed è inserito, dopo aver dimesso il comando del C. A. della Sicilia (Palermo), GUIDI, cessa di essere addetto al comando del C. A. di Bologna per incarichi speciali ed è incaricato delle funz. di comand. del C. A. predetto; BASTICO, cessa dal comando della I Divis. CC. NN. «23 Marzo» ed è incaricato delle funzioni di comand. di Corpo d'Armata.

Maggiore generale d'Artiglieria AGOSTONI è incluso nel grado di tenente generale d'artiglieria, continuando nella carica di capo reparto studi, esperienze e ricerche presso la direz. tecnica del serv. tecnico armi e munizioni.

Generale di Divisione del CC. RR. LAGARI, cessa dalla carica di addetto al com. gener. dell'arma dei CC. RR. ed è nom. comandi, in 2a dell'arma stessa.

Generale di brigata dei CC. RR. CONTARDI, è promosso generale di divisione dei CC. RR. ed è nominato ispett. della 5a zona dei CC. RR. (Firenze); BAGGI, cessa dal com. della scuola centr. dei CC. RR. ed è inviato alle funz. ispett. 2a zona dei CC. RR. (Milano).

A disposizione:

Generale di Brigata GUIDA è promosso generale di divisione.

Colonnelli: AGOSTINUCCI, è promosso gener. di brig. dei CC. RR. ed è nominato ispett. della 5a zona dei CC. RR. (Firenze); BAGGI, cessa dal com. della scuola centr. dei CC. RR. ed è inviato alle funz. ispett. 2a zona dei CC. RR. (Milano).

Licenze straordinarie agricole
a coloni sotto le armi

Roma, 8 notte.

Il Ministero delle Corporazioni, interpellato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura sulla possibilità di ottenere licenze agricole per i militari appartenenti a famiglie coloniche, ha risposto che esso non ha mancato di interessare i dicasteri militari in merito alla concessione di dette licenze agricole a componenti di famiglie coloniche richiamati o militari di leva. Il Ministero della Guerra e il Ministero dell'Aeronautica hanno fatto presente che tali licenze potranno essere concesse durante il periodo del corrente autunno. Il Ministero della Marina a sua volta ha fatto conoscere di avere autorizzato la concessione di brevi licenze ai militari richiamati e di leva che appartengono a famiglie coloniche, qualora ciò risulti possibile.

In riferimento alle suaccennate disposizioni, il Ministero della Guerra, interpellato dalla Federazione fascista coloni e mezzadri circa la procedura e le formalità da seguirsi per presentare la domanda relativa e ottenere le licenze stesse, ha precisato che è data facoltà ai Comandi di Corpo d'Armata di concedere una volta tanto, fino al marzo 1936, ai militari agricoli comunque attualmente alle armi (trattenuti, richiamati o per servizio di leva) la cui presenza risulti realmente necessaria presso le rispettive aziende agricole, una speciale licenza straordinaria agricola di giorni quindici oltre il viaggio.

La domanda dovrà essere corredata da un certificato del podestà del Comune di residenza del militare in cui risulti che egli appartiene a famiglia colonica della piccola proprietà terriera e che la sua temporanea presenza in famiglia è di effettiva utilità per i lavori agricoli in corso.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istit. della previdenza sociale

Roma, 8 notte.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica questa sera il R. D. con il quale i nove rappresentanti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, sono stati distribuiti fra le seguenti Confederazioni nel numero e circoscrizione assegnate: 1) 4 alla C. F. dell'Industria; 2) 2 alla C. F. Commercianti uno dei quali deve essere assegnato d'accordo con l'Ente nazionale fascista della cooperazione; 3) 2 alla C. F. agricoltori; 4) 1 alla C. F. aziende del credito e dell'assicurazione.

I nove rappresentanti delle C. F. lavoratori nel Consiglio dell'Istituto anzidetto sono così distribuiti fra le seguenti Confederazioni: 1) 4 alla C. F. lavoratori dell'industria; 2) 2 alla C. F. lavoratori del commercio; 3) 2 alla C. F. lavoratori dell'agricoltura; 4) 1 alla C. F. lavoratori aziende del credito e assicurazione.

Le Confederazioni di cui sopra e quelle dei professionisti e artisti procedono alla designazione dei rispettivi rappresentanti in seguito a richiesta del Ministero delle Corporazioni ovvero anche spontaneamente quando esse stimino opportuno sostituire alcuni di detti rappresentanti. Il decreto entra in vigore da oggi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

8 Novembre 1935 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.Bar.	Stato	Mare
Canova	18.0	13.0	dim.	piov.	mosso
S. Remo	18.0	14.0	»	»	»
Milano	12.0	10.0	»	»	»
Venezia	15.0	11.0	»	»	cal.
Trieste	17.0	14.0	»	»	»
Fiume	—	—	—	—	—
Trento	14.0	8.0	dim.	piov.	—
Bologna	15.0	11.0	»	»	—
Firenze	18.0	13.0	»	»	—
Ancona	18.0	13.0	»	misto	mosso
Rimini	17.0	13.0	»	cop.	»
Roma	19.0	14.0	»	»	—
Napoli	21.0	14.0	sens.	ser.	cal.
Bari	21.0	13.0	dim.	misto	»
Taranto	20.0	13.0	staz.	»	mosso
Palermo	23.0	15.0	dimin.	cop.	»
Catania	21.0	13.0	staz.	ser.	»
Messina	20.0	14.0	»	cop.	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—	—
Lecce	21.0	13.0	staz.	misto	—
Sassari	21.0	13.0	»	»	—

TEMPERATURA DI TORINO
(Istituto di Fisica R. Università)

Massima + 10.2
Minima + 6.1
Pressione barometrica mm. 740.3
Umidità 90 %
Cielo: coperto.

Le previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo: ulteriore peggioramento. Stato del cielo nuvoloso o coperto con piogge sulle regioni settentrionali e centrali, nuvoloso con schiarite e qualche pioggerella sulle regioni meridionali. Venti: moderati o allentano forti orientali sulla Valle Padana. In prevalenza forti settentrionali altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare: fra agitato e molto agitato il Tirreno, alquanto agitati gli altri mari.

FALLIMENTI

TORINO, 8. — **Savio Carlo e Giuseppe**, Calzaturificio, via Barolo 21; sent. 7 novembre 1935, accerta l'adempimento degli obblighi di concordato. — **Pautasso Angelo**, fonderia, strada di Piacenza n. 15; decr. 6 novembre ammette a procedura di piccolo fallimento; attivo L. 10.377, passivo L. 17.291; commiss. giud.: Nasi Fr. Pietro, via P. Micca 20. Alla Pretura locale.

GLI SPORT

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Serie difficoltà per il Bologna
in una giornata di interessanti confronti

Grandi partite, per domenica. Mobilitazione generale delle maggiori unità, impegnate in una serie di confronti assai difficili. Solo la Juventus ha una gara facile che potrebbe veramente permetterle di migliorare il suo piazzamento attuale. Gli incontri che interessano maggiormente la classifica sono quelli di Alessandria, di Napoli, di Palermo, di Brescia, di Roma e di Milano.

Il Milan giuocherà domani la sua seconda partita all'Arena ricevendo il Bologna — l'imbattuto Bologna — capolista del torneo. Incontro da «tutto esaurito» sugli spalti e gara sentita certo tanto dalle due squadre in essa impegnate quanto dalla folla che vi assisterà. Il Bologna è ad un passo difficile. E' vero che aivora ha fatto raccolta di punti su tutti i terreni visitati, vincendo a Firenze ed a Napoli e pareggiando sul campo dei «campioni», ma ciò non toglie che le partite esterne siano, per un complesso di fatti che hanno sempre la loro influenza sullo svolgimento del giuoco, ricche di incognite e di pericoli anche per una unità attrezzata di tutto punto per superarle. Se si ragiona logicamente si dovrebbe che, dove è passato il Torino dovrebbe, a maggior ragione, imporsi il Bologna, ma nel calcio non sono questi confronti che reggano. Il Milan ha ha avuto la sua classica disavventura contro i granata, ma ha saputo riprendersi un giro di quindici giorni ed ora è pronto a misurarsi con i rivali rosso-blu in condizioni tali da non partire battuto. Il Bologna ha fatto molto in questo inizio del torneo, ma non si è trovato ancora di fronte ad avversari «vivi» quanto sembrano esserlo i rosso-neri ed alcuni dei successi ottenuti dai petroniani sono, anzi, stati possibili proprio per le precarie condizioni di forma e di inquadratura dei rivali incontrati. Questa volta, invece, il Bologna è chiamato a misurare le sue forze con una squadra che può opporgli nella pienezza dei suoi mezzi. Per questo la partita è interessante. Perchè, se il Bologna vincerà, allora saremo con sicurezza che l'attuale «vedetta» è davvero l'unità più forte ed in grado di imporsi anche nei confronti esterni effettivamente difficili, mentre, se il Milan costringerà i rosso-blu a subire la prima sconfitta, allora sapremo due cose: che il Bologna non è lo squadrone imbattibile ed irraggiungibile che in un primo tempo si era creduto e che il Milan, da parte sua, è qualche cosa di più di una semplice comparsa. Questa partita è con ragione attesa con il maggior interesse.

Se il Bologna dovesse cedere potremmo, domani sera, avere la Roma a fianco dei petroniani. La Roma giuoca in casa, questa volta, e riceve la Fiorentina. Il pronostico pare, a tutta prima, facilissimo, ed è effettivamente assai probabile che i due punti tocchino alla salda ed ammirevole squadra giallo-rossa, ma non bisogna dimenticare che la Fiorentina, pur senza ottenere risultati che confermino l'impressione generale, ha dato, nelle ultime gare, la precisa sensazione di essere in ripresa. I «viola» sono assolutamente alla ricerca di una grande vittoria che metta un po' in ombra il loro infelice comportamento nei primi due mesi di campionato e questo successo sensazionale essi debbono ora cercarlo in una partita di estrema difficoltà.

La ripresa dell'Ambrosiana, annunziataci a Roma, è stata confermata dal clamoroso successo ottenuto dai nero-azzurri sulla Triestina. Pare davvero che l'Ambrosiana sia ormai ben sistemata all'attacco (nella mediana c'è ancora qualche incertezza di schieramento) ed in grado di riguadagnare, con una marcia sicura, i molti punti persi all'inizio. Per questo l'Alessandria deve considerare assai pericolosa la gara che giuocherà in casa con i milanesi. La squadra grigia non ha avuto fortuna sinora, ed anche domenica scorsa ha perso un incontro che, senza un insieme di circostanze disgraziate, avrebbe potuto volgere a suo favore. Adesso, per non compromettere la sua classifica, l'Alessandria deve riprendersi con prontezza.

Il Torino con le sue quindici punte all'attivo ed i suoi otto punti in classifica, è un po' la squadra del momento. I tecnici ed i critici sembrano riluttanti a riconoscere le doti di cuore e di tecnica di questa unità che pure s'è fatta bravamente largo fra altre di maggior fama. Riconoscono di che marcia forte, ma le trovano tuttavia difetti e non intendono compromettersi con elogi che temono di dover poi rinfoderare. Effettivamente il Torino è lanciato ed è saldo, anche se appare suscettibile di miglioramenti. Alcuni suoi giuocatori non rendono ancora quanto potrebbero, ma l'undici, nel complesso, è assai efficiente. Non è senza speranze, quindi, che la squadra è partita per Napoli...

La Juventus approfitterà dell'incontro abbastanza facile con il Bari per varare una nuova inquadratura. La novità maggiore sarà costituita dall'avanzamento di Varglien I all'ala sinistra e dall'inclusione di Depetrini fra i mediani. Tentativi che meritano la conferma dal terreno di giuoco.

C'è dell'equilibrio nei tre incontri restanti: Sampierdarenese-Triestina, Palermo-Genova e Brescia-Lazio, tanto che non è improbabile che le squadre capitate riescano ad ottenere un risultato favorevole.

L. C.

Il torneo di Serie B

Quattro incontri di cartello

Continua la serie dei grandi incontri in Toscana. Il programma della nona giornata reca il confronto Livorno-Pisa: una partita che da sola basta a mobilitare un esercito di sportivi. Il Livorno è il dominatore del campionato: la lotta si è orientata tutta attorno a questa squadra, che ancora non accontenta i critici esigenti, ma che possiede un impianto di gioco che invano si cercherebbe nelle avversarie. Pare che la compagine amaranto abbia i suoi grattacapi al centro della mediana, ma intanto pochi hanno tempo di rilevare il piccolo neo, perchè la squadra segna forte e divinia e con la sua fertilità maschera anche questo difetto. Una volta sola la macchina livornese si è inceppata, a Lucca; ma otto giorni sono stati sufficienti per rimettere in ordine il congegno e, contro la Pistoiese, altre tre porte consacravano la riconquistata fecondità dell'attacco. Domani gli amaranto avranno una impresa ben difficile contro il Pisa che, dopo una partenza infelice, brucia le tappe per rimettersi a contatto con i primi. Se la squadra nero-azzurra eviterà la sconfitta o Livorno, farà un altro passo alla cabeggna delle unità di testa: basta pensare a questo fatto per immaginare verso quale tipo di gioco il Pisa cercherà di indirizzare la contesa. Livorno e Pisa: due fra le squadre più interessanti del momento: la prima per il suo bel gioco, la seconda per la sua vigorosa riscossa. Quale vincerà? Battaglia grossa anche a Novara dove scenderà il Messina. La robusta unità isolana ha avuto un solo, grave tracollo a Livorno: nelle altre partite fuori sede si è difesa con i denti e più d'una volta ha vinto. Domani darà un'altra prova della sua energia. Ma noi pensiamo che Romano, che domenica scorsa è rimasto a bocca asciutta, batterà anche Picciga. La Pro Vercelli scende a Vigevano accompagnata dal brutto ricordo della sconfitta di domenica scorsa. Milano potrà finalmente mettere in campo la formazione completa? Una sconfitta sul campo Bepi Crespi sarebbe un grosso errore per i bianchi. Altra partita di cartello a Pistoia fra Fiorentina e lucchesi. Lotta in famiglia anche qui. Nelle altre partite, ordinaria amministrazione.

N. M.

Amarezza nella stampa parigina
perchè gli atleti italiani non gareggeranno più in Francia

Parigi, 8 notte.

Sulle decisioni del CONI inerenti alla partecipazione di atleti italiani a riunioni organizzate in paesi sanzionisti i giornali di oggi pubblicano lunghe corrispondenze da Roma, nelle quali, tuttavia, con giusta forma di commento è attesa con cura, soltanto l'*Auto* pubblica brevemente l'informazione del suo corrispondente romano. Il foglio sportivo parigino scrive:

«Questa informazione semina grande emozione nei circoli sportivi francesi. Lo sport italiano, per il quale si ha tanta stima nel nostro paese, è pure molto amato. L'Italia è vivamente addolorata vedere gli effetti della politica estendersi sino allo sport ed interrompere i rapporti fraterni che si erano stabiliti fra gli sportivi italiani e francesi».

Oggi si inaugura
il Salone Italiano dell'Automobile

Milano, 8 notte.

Nel pomeriggio di domani il Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, in rappresentanza del Governo, inaugurerà ufficialmente l'8.o Salone Internazionale dell'automobile. Cinque sono le Case italiane espositrici, e precisamente: la Fiat, l'Alfa Romeo, la Bianchi, l'Ansaldo, la Lancia e la C.E.M.A. Una novità, seppure non in senso assoluto, dato che numerosi esemplari sono già in circolazione, è costituita dalla «Fiat 1500» sei cilindri, le cui caratteristiche sono ormai note e apprezzate in vari esemplari che si ritroveranno anche negli stalli dei carrozzieri. La «Fiat 1500» sarà presentata in un magnifico chassi che rivelerà le numerose particolarità tecniche e costruttive della recente creazione della Casa torinese. Le faranno corona i numerosi esemplari della popolare «Balilla» con le varianti dei modelli a valvola in testa e con la vasta gamma delle carrozzerie normali e da sport.

I primi d

La nostra vera battaglia

Gli Aussa barbari e feroci

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Frontiera Franco-etiopica, ottobre

Il maresciallo Rivaux, comandante la sezione meharisti, non si è sbagliato. Mahomed Daho, il guerriero della penna di struzzo, e i suoi compagni erano, davvero, l'avanguardia d'una banda di fuggiaschi di fronte ai voli delle squadriglie italiane.

Verso mezzogiorno, la sentinella di guardia sul cocuzzolo della collina, che domina il pozzo di Kasanta, segnala difatti l'apparire d'una massa confusa di almeno duecento guerrieri. Affluiscono dalla vallata di Maurta e si dirigono verso il pozzo in disordine. Poco dopo, la guida Ahmed Farah, subito accorsa, precisa che pochi di costoro sono armati di fucili.

Duecento fuggiaschi

— Come i pastori dancali, i più portano di traverso sulle spalle lunghe lance...

Osserva ancora un po' ed aggiunge:

— ...la cui forma sottile e molto scaminata mi dice ch'essi sono Aussa Aidohammara. Dal loro modo di camminare mi appaiono altresì particolarmente sfiancati.

E' vero. Per attraversare la striscia di lava ardente, profonda circa un chilometro, che precede le prime vegetazioni del pozzo, impiegheranno quasi un'ora. Nel tempo, a titolo precauzionale, il sott'ufficiale ha fatto allineare sulla vetta della collina tutti i meharis montanti. A vederli sulla controluce, i cammelli dalle lunghe gambe vigorose hanno l'aspetto di ragni mostruosi.

Ma gli Aidohammara non oppongono resistenza. Come le loro donne, onde sfuggire alle rappresaglie etiopiche, essi domandano semplicemente temporanea ospitalità nel territorio francese, da loro tante volte rasciato: Provengono da Coraluna. L'azione perlustrativa delle nostre squadriglie partite da Assab li fece scappare con precipitazione.

La fame però ne aveva di tempo preparato la fuga. Inguaiati dalla predicazione dei marabutti, un mese prima, essi erano partiti per la «guerra santa» contro l'Italia, augurando colpi magistrali su villaggi ben forniti e su accampamenti pieni d'ogni ben di Dio, che il macchinario reale per sempre il compimento d'ogni «guerra santa». Incontrarono, invece, il deserto vuoto e un nemico che combatteva dal cielo.

Adesso, guardateli! Quattro giorni di marcia affannosa ed estenuante sotto la sferza della pioggia, settimane e razioni di viveri ridotte, la delusione e l'abbattimento fisico e morale hanno dato ai loro lunghi corpi dinoccolati la parvenza di scheletri. Esiccata e consumata dall'erosione del vento e della fame, la loro epidermide è talmente tesa sulle ossa, che, a toccarla, sembra vibrare. Sul volto, la barba arruffata e incolta appare come abbronzichiata dal sole, mentre le rughe sono così incise da palesare contro una ad una.

— Faremo sottomissione! — essi esclamano tremando.

La danza delle lame

Il maresciallo Rivaux, anzitutto, ne ordina il disarmo. E, soltanto a disarmo effettuato, lo potrà passare dall'uno all'altro ed interrogarli per mezzo di Ahmed Farah. Non tutti vi rispondono. Molti lavano su di me gli occhi sottili, resi ancor più sottili dalla stanchezza, contemplano la labbra, scuotono il capo e restano muti. Qualcuno risponde con una esclamazione vaga ed un gesto. Infine, uno incomincia:

— Per tutto un giorno, nel cielo, sulla sabbia, fra le pietre rimasi il battito degli uccelli giganti...

Scopito dal ricordo e dall'esempio, un altro lo interrompe subito:

— A partire da quel giorno, non passò una notte, senza che qualcuno di noi non intendesse quel battito...

E un terzo aggiunge:

— Rimbombava e ci scuoteva come il tamburo, che ritma la danza delle lame...

Nel paese Aussa, gli abitanti chiamano «danza delle lame» la vibrazione orile orecchia, nel cervello e nel cuore dei fremiti che scuotono i muscoli, i nervi, le ossa degli uomini maremmi di sete e di fame, dei feriti abbandonati nelle sere di battaglia, dei sedentari o dei carovanieri assaliti e mutilati dai razziatori.

Vedete? Nella fantasia surriscaldata dalla paura di colore che mi rispondono, la realtà e la leggenda si accavallano, si frammischiano, si confondono in un misto di simbolico e d'immaginativo, che, al di là d'ogni precisa significato, traduce il vero stato di animo di tutta questa gente, tradita da impulsi ataviri, ingannata dalla predicazione di marabutti mercenari.

Così, un po' più in là, un quarto Aidohammara mi riferisce d'avere veduto, nascosto dietro una grossa pietra, sfilare davanti a sè un'armata innumerevole di guerrieri italiani:

Visioni

— Ognuno — precisa — portava due o tre cinture di cartucce. Seguivano cammelli con «fucili spara-sempre», colonne di «bumbum» e di «serpenti di ferro» striscianti fra le rocce e gli arbusti. Li accompagnavano dal cielo stormi di «uccelli giganti»...

Questo Aidohammara non ha visto niente. Quanto mi racconta, di sicuro, l'ha sentito da qualche cammelliere, che, a sua volta, lo intese da un collega, o cui l'avrà riferito un mercante arabo proveniente da Assab.

Ma, nello spirito degli Aussa, Aidohammara, abituati a vedere gruppi ridotti d'armati e senz'alcuna nozione precisa di aeroplani e di «tanks», le nostre colonne diventarono immensi eserciti, i carri armati una moltitudine di serpenti guizzanti sulle sabbie, e gli aeroplani nubi di cavallette che oscurarono il sole. E furono appunto simili stimoli, che, inpiantite dalle lunghe veglie della fame, portarono al colmo la disperazione e lanciarono i guerrieri in fuga disperata, non appena ebbero sul serio il rombo dei nostri apparecchi.

Lento, difficile, il mio interrogatorio continua alcune ore ancora, ristorandoci, poco su poco giù, nello medesime risposte, in cui ad un'ovvia di verità s'addizionano libere di fantasia.

Dal loro complesso e dalla semplicità schietrice dei fatti che ci hanno suggerito, una constatazione precisa tuttavia è possibile: la linea d'azione seguita dal nostro Alto Commissario nei confronti degli Aussa in particolare e in generale di tutte le popolazioni alla periferia dell'Impero etiopico è senz'alcun vincolo di razza o di religione con i dominatori, è la linea giusta: cercare di colpire non tanto i beni ed i corpi, quanto gli spiriti e la fantasia.

L'Italia — sembrano annunciare i nostri apparecchi in volo sulla regione danchalo-aussa — occuperà il paese come e quando vorrà, perchè la sua forza è grande ed immensa; sarà generosa con quanti si sottomettono subito, inflessibile in caso di ribellia e di tradimento. Appoggiata da un buon schieramento di forze e da fatti decisi, tale azione non ha mancato fin qui — e non mancherà in futuro — di dare risultati eccellenti; molte tribù aussa cominciano a ricredersi, rinnegano i marabutti mussulmani in combutta coi preti copti di Addis Abeba e attendono il nostro arrivo.

La morale degli Aussa

L'antica formula romana: «Mostrare la forza per evitare di servirsene» ha, dunque, un valore universale ed eterno, quando si tratta soprattutto, di imprese coloniali. Chè in morale degli Aussa e delle altre genti dancale — se per morale si considera quanto regola e dirige gli atti umani — è la medesima di tutti i popoli barbari e primitivi, quella che incontrarono Cesare nelle Gallie e Druso nella Britannia, quella stessa, che, in tempi recentissimi, incontrarono Lyautey nel Marocco e Graziani nel Fezzan: nessuna pietà per il nemico debole, un sacrosanto terrore per il nemico forte.

Ma, direte, gli Aussa si battono di continuo. Verissimo! Si battono di continuo qualche volta per difendere i propri greggi, molto più spesso per procurarsene dei nuovi, quando i loro sono decimati dalla siccità, oppure sono finiti nelle marmitte di banchetti colossali. Ma non sono valorosi. Tribù numericamente inferiori, vinti deboli e indeboliti dalle malattie costituiscono, in generale, i loro avversari, ch'essi attaccano in combattimenti, in cui la lealtà è esclusa. L'imboscata e il tradimento decidono sempre del successo e dell'insuccesso delle loro imprese.

Solo la rapacità, perciò, e il focoso scatenamento delle passioni fanno scattare e regolano l'istinto guerriero degli Aussa. Lo dice, d'altronde la loro storia, un piatto e monotono succedersi di guerriglie e di razzie.

Gli Aussa, è nato, appartengano alla famiglia dancala.

Antichissime genti venute sulla costa africana dalle penisole arabica, discendenti di Hebel, figlio di Jevian, figlio di Sem, i dancali comandati da Har el Mass razziarono sulla fine del IX secolo e massacrarono gli autoctoni con i quali vennero in contatto e costituirono, poco dopo, uno stato indipendente. Questo ebbe una vita effimera, scomponendosi ben presto per mancanza di coesione e di disciplina. Gli Aussa fecero per loro conto, dividendosi e suddividendosi in tribù e sottotribù soggette, molto teoricamente, all'autorità d'un sultano.

Gli etiopici si impadronirono delle loro terre soltanto una cinquantina d'anni addietro, ma, incapaci di imporre a loro stessi una disciplina sociale, tanto meno riuscirono ad imporne una qualsiasi agli Aussa. I conquistatori si limitarono ad una cosa sola: spillare il più possibile quattrini. Sotto la rapacità e l'incuria degli agenti etiopici, perciò, le cose peggiorarono: il gusto della razzia, lungi dall'attenuarsi e dallo scomparire, si radicò più profondamente.

Le donne

Dramsi, il compito degli uomini aussa si riduce ad una cosa sola: organizzare razzie, queste servendo a vivere e a... pagare le tasse. In linea subordinata, accettano di custodire i greggi, la lancia in mano e lo scudo al braccio. Per il resto, niente. Disdegnosi ed individualisti fino alla più crudele indifferenza, questi uomini non si abbassano ad alcun lavoro, forse giudicando il lavoro non all'altezza delle loro virtù guerriere.

Le donne, al contrario, lavorano. Il peso della vita quotidiana grava tutto sulle loro spalle: dalla cura delle tende e dei bambini alla preparazione del cibo, alla ricerca dell'acqua. E non è a credere che le donne aussa restino indifferenti davanti al capitolo «razzia». Sono esse, per lo più, che ricordano ai mariti, caso mai se lo dimenticassero, di completare i quadri assottigliati degli armenti, di rimpire i sacchi d'orzo o di tè ormai vuoti. Esse li eccitano altresì al combattimento esaltandone la fuga col Te-lé-lé. Il Te-lé-lé? Un poema ricco d'una lontana vittoria di Har el Mass, il grande antenato razziatore. «E il guerriero che sente il Te-lé-lé — avverte la tradizione — saprà difendersi anche se venti nemici lo circondino».

A battaglia finita, poi, se la vittoria loro arride, le donne aussa accorrono a compiacere l'opera dei mariti, finendo i feriti e mutilando i cadaveri. E' una scena macabra e paurosa e il suo svolgimento avviene sempre di notte. In generale, la strega titolata della tribù, colei che non ha mai avuto contatti carnali, si precipita per prima sul campo. Completamente nuda, i capelli attorcigliati in finissime trecce, erra fra i morti e i feriti spargendo profumi ed incensi per ingraziarsi i demoni e i folletti della notte. Indi, preludia un canto con sospiri brevi ed ansanti. Poi, tutto l'odio racchiuso nel suo cuore contro i nemici cagliati e colti come una lava ardente in una spelonca ritmata, tumultuosa e lugubre. Ogni strofa viene punteggiata dalle urla delle altre donne, che, l'occhio spento, il volto graffiato, si chinano sui cadaveri sanguinanti, implacabili e più sinistre delle antiche furie.

I bambini, gli adolescenti assistano a simili scene ed è facile capire come il ricordo si imprima profondamente nella loro memoria, ne favorisca gli istinti brutali e faciliti con gli anni il gusto della razzia, che dà alla gente aussa una sua propria e caratteristica fisionomia.

*Con l'avvento degli italiani, tali barbare usanze scomparivanno? Bisogna dirlo chiaro: non subito, che non ho

CRONACA CITTADINA

Il popolo torinese acclama oggi al Sovrano

venuto tra noi a inaugurare la maggior opera ospitaliera d'Italia

Dopo le Molinette il Re visiterà il Sacrario dei Caduti in Guerra e della Rivoluzione, la Mostra Storica Sabauda e la rassegna della Meccanica e della Metallurgia

Sua Maestà il Re giunge questa mattina a Torino per inaugurare le Cliniche Universitarie e l'Ospedale delle Molinette, proprio nel momento in cui dal gran cuore del popolo che si appresta ad acclamarne la Persona Augusta trabocca con palpito irrefrenabile la gioia suscitata dalle ultime notizie sulla avanzata ordinata delle nostre truppe in Africa. Non a caso avvicinavamo ieri i due eventi, entrambi espressione di alta civiltà: dei soldati e delle Camicie Nere d'Italia che laggiù fanno amare, sino dal loro primo contatto, il nome della Patria dalle popolazioni oppresse; e delle imponenti opere che quassù quel medesimo Regime fascista alla cui ferrea e tenace volontà l'impresa africana è dovuta, porta a compimento e consacra per una maggiore intensità di traffici, per una più larga e aggiornata disposizione di mezzi scientifici a difesa della salute pubblica, e per una più splendente affermazione dei valori dello spirito.

Oggi un nuovo premio viene ad aggiungersi ai precedenti per questa costante azione di sicurezza politica. Dopo Adua, anche Macallè è stata occupata. Il tricolore ammainatovi il 22 gennaio del 1896, ha tornato a sventolarvi dalle ore nove di ieri. Ve lo hanno issato bersaglieri e fanti affiancati ai guerrieri di Ras Gugsa, in una fratellanza d'armi che basterebbe da sola a bollare i sanzionisti di tutte le specie.

Il forte che ha irradiato in tutto il mondo la luce delle gesta di Toselli e di Galliano, capi eroici di combattenti in tutto degni di essi, da oggi non rappresenta più che un ricordo glorioso. Al pari di Adua Macallè è una città ormai aggregata al territorio italiano, dove ferve l'opera di assestamento e di ricostruzione dei nostri operai venuti di rincalzo ai soldati.

Ma mentre il Sovrano è a Torino, come non ricordare il Suo Augusto Genitore, Umberto I, che in tempi tristi per il nostro Paese, della penetrazione italiana in Etiopia fu iniziatore tenace e perseverante? In ben altro clima politico, Vittorio Emanuele III continua oggi la tradizione di Umberto. E il popolo di Torino Sabauda e fascista è lieto di poter elevare il suo grido di riconoscenza per la visita di Sua Maestà, associandovi il pensiero esultante per l'Esercito d'Africa in marcia verso la più umana e civile delle conquiste.

I doni natalizi
ai combattenti in A. O.

Continuano ad affluire numerose, al Comitato Manifestazioni Torinesi, le offerte per l'invio dei pacchi-dono natalizi ai soldati in A. O. Il pubblico accorre in massa a dimostrare in maniera tangibile la sua solidarietà con i nostri valorosi legionari, e, quotidianamente, i locali del Comitato Manifestazioni Torinesi sono mèta di un incessante pellegrinaggio. Le proporzioni plebiscitarie assunte dall'iniziativa, hanno indotto il Comitato Manifestazioni Torinesi ad utilizzare, per la raccolta delle offerte e degli indirizzi, i due chioschi di Porta Nuova e di Porta Susa, che da oggi, sabato, saranno a disposizione del pubblico. A ciò il Comitato è giunto anche per evitare, tanto ai donatori quanto alle famiglie dei soldati, le lunghe attese causate dall'affollamento.

Ai donatori singoli, si sono aggiunte in questi giorni numerose ditte cittadine importanti, fra le quali ricordiamo la Ditta Carpano, che ha offerto ben duemila bottiglie del suo apprezzato prodotto appositamente confezionate. L'esempio sarà — non ne dubitiamo — seguito da tutte le ditte torinesi, grandi e piccole, le quali non si lasceranno sfuggire questa occasione per dimostrare la loro solidarietà con i legionari combattenti. Numerose continuano a pervenire anche le offerte in denaro, delle quali, significative, alcune pervenute da zone lontanissime e perfino dall'estero. Ricordiamo che le offerte e gli indirizzi si ricevono, da oggi, oltre che presso le sede del Comitato in via Arcivescovado 7, tel. 53161, anche presso i chioschi di Porta Nuova e di Porta Susa.

Significativa elargizione
della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Torino, su proposta del suo Presidente, sen. Giuseppe Broglia, ha deliberato di associarsi ai sentimenti di unanime fierezza nazionale per la entrata dei nostri valorosi soldati in Macallè, nel giorno in cui S. M. il Re onora di Sua Augusta presenza la Città di Torino, con l'offerta di L. 50.000 a favore della Congregazione di Carità, per sussidi alle famiglie povere.

Il simpatico gesto di una ditta

L'on. Vittorino Gervasio ha comunicato al Segretario Federale che il Consiglio di Presidenza delle Soc. Cinzano e Florio ha deciso di dare ai propri dipendenti richiamati alle armi con destinazione in Africa Orientale una polizza di assicurazione sulla vita stipulata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La polizza interamente liberata sarà di L. 1000 se trattasi di operai e di L. 5000 se trattasi di impiegati.

Il gesto delle aziende è naturalmente all'infuori di ogni e qualsiasi altra provvidenza disposta dal Governo fascista per le categorie di cui trattasi.

Il Segretario Federale ha espresso alle ditte Cinzano e Florio il suo vivo compiacimento per l'iniziativa.

***

Il Segretario Federale ha ricevuto i nuovi dirigenti della sezione torinese dei Garibaldini che nell'iniziare il loro compito hanno voluto rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti ed al Federale torinese.

***

Il camerata [illegible] Rangone ha consegnato il suo medagliere sportivo composto di un cospicuo numero di medaglie d'oro, al Segretario Federale, il quale gli ha espresso il suo compiacimento.

Un busto di bronzo del Re
donato al Distretto Militare

La sezione di Torino dell'Associazione Mutilati di Guerra con nobile e significativo gesto ha offerto al Distretto Militare un busto di bronzo di S. M. Vittorio Emanuele III, pregevole opera dello scultore comm. Giorgio Giacomo. Il busto sarà inaugurato in forma solenne domani alle ore 8,30 al Distretto in via Giuseppe Verdi 16, caserma Arimondi, alla presenza delle autorità ecclesiastiche, civili e militari.

Conferenze di propaganda
nei Fasci della Provincia

La Federazione dei Fasci comunica:

« Domenica prossima presso tutti i Fasci di Combattimento dipendenti da questa Federazione si recheranno dei Camerati appositamente comandati che, ai Fascisti ed alla popolazione riuniti, illustreranno in brevi conversazioni il momento attuale e daranno opportune direttive per la resistenza e la rappresaglia contro le sanzioni ».

Le visite del Federale

Alle Scuole-officine serali
e a una Casa di confezioni

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a visitare la Casa di moda Robiolio, ove ha parlato a quelle maestranze che gli hanno tributato calore accoglienze. Il Federale, in ottemperanza alle direttive superiori, ha voluto recarsi a piedi a compiere la visita; infatti Piero Gazzotti ha già più volte avvertito che limiterà all'indispensabile l'uso dell'automobile. I proprietari della Casa di moda, signori Robiolio, hanno ricevuto il Gerarca che è stato salutato dall'avv. Rossi, fiduciario del Gruppo « Gioda », dall'avv. Pistoia dell'Unione Industriale e dalle rappresentanti del Fascio Femminile. Dopo il saluto pronunziato dal proprietario e quello d'una operaia, la quale da oltre trent'anni presta la sua opera nella ditta, che ha parlato a nome delle sue compagne esprimendo alti sentimenti patriottici, il Federale ha pronunciato un vibrante discorso illustrando la situazione attuale sprornando tutte le maestranze a voler assiduamente lavorare per creare una moda veramente italiana come è nelle più nobili tradizioni della nostra città. Le operaie infine hanno voluto presentare una considerevole offerta, frutto di ore straordinarie di lavoro, per le famiglie dei combattenti nell'Africa Orientale.

Nella serata il Federale si è recato alle Scuole Officine Serali, importante istituto per l'educazione tecnica degli operai. Erano a ricevere il Gerarca il comm. Porino, presidente delle Scuole, l'ing. Rossi, direttore, l'avv. Bernabò-Silorata, i membri del Consiglio e gli insegnanti. Nelle diverse sale lo spettacolo che si è offerto al Federale è stato quanto mai significativo della buona volontà, dell'attaccamento al lavoro, del desiderio di migliorarsi delle maestranze che sono un vanto per la nostra città.

Il consapevole gesto
dei ricoverati del San Luigi

Gli ammalati ricoverati nel Sanatorio San Luigi hanno indirizzato alla Direzione una nobilissima lettera, nella quale si dichiarano disposti, poichè è loro vietato la gioia di imbracciare le armi, a dimostrare la loro volontà di uniformarsi alle direttive del Regime per la limitazione dei consumi, rinunciando alla carne per un giorno alla settimana. Con questo atto essi vogliono testimoniare che le canzoni non spaventano gli italiani, i quali saranno sempre pronti a qualsiasi sacrificio nel nome del Re e del Duce.

Il patriottico gesto degli ammalati merita di essere segnalato.

L'ANNO ACCADEMICO ALLA REGIA UNIVERSITA'

La fervida parola di S. E. De Vecchi

alla solenne cerimonia inaugurale

Il giuramento degli Allievi Ufficiali della «Principe di Piemonte»

La solenne cerimonia con cui viene inaugurato nella consueta ricorrenza l'Anno Accademico ha avuto ieri mattina una particolare importanza per la presenza di S. E. il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale. L'antica Università torinese, che ha gloriose tradizioni e chiara fama nel campo degli studi, è entrata nel suo 532° anno di vita da che un Savoia, fondandola, ha dato prova in quale onore fosse tenuta la Sapienza nel piccolo e guerriero Piemonte. Infatti per mantener fede agli insegnamenti che provengono alla nostra Università da una tradizione molte volte secolare e che ha sempre avuto le più fulgide affermazioni nella storia guerriera del Piemonte prima e dell'Italia poi, accanto alla cerimonia accademica ha avuto luogo una fer' d'armi: il giuramento degli [illegible] ufficiali della forte Legione U. versitaria del nome augusto « Principe di Piemonte ».

Nel vasto cortile, dagli eleganti loggiati, dell'Università, oltre seicento militi erano schierati in perfetti plotoni ai comandi del console dott. Mario Vedani. I goliardi inquadrati militarmente erano agli ordini del Segretario politico prof. Stampini. Le Autorità erano tutte presenti: gli alti comandi militari, la magistratura, le più alte cariche pubbliche, senatori, deputati e Accademici, i gerarchi della Federazione con a capo il Segretario Federale, rappresentanze delle Società combattentistiche e culturali, insomma tutta la parte più eletta della cittadinanza era presente. S. E. Ilasse, Capo di Stato Maggiore dello Milizia, era rappresentato dal generale Mazzone.

S. E. il Quadrumviro De Vecchi è giunto accompagnato da S. E. il Prefetto ed è stato ricevuto dal Magnifico Rettore prof. Pivano e dal senato accademico. Un'alta ovazione ha accolto il Ministro al suo ingresso nell'Aula Magna ove hanno preso posto le Autorità, mentre il Corpo Accademico al completo, in toga e tocco, ha circondato la grande cattedra dietro alla quale spiccavano il labaro del Guf e il Signum del Fascio Giovanile Universitario.

Il Magnifico Rettore ha pronunciato il discorso inaugurale del nuovo anno di studi, ricordando l'opera svolta dall'Università nell'anno tredicesimo e le benemerenze acquistate dai professori e dagli studenti che più si sono distinti. Dopo aver ricordato la nuova Facoltà di Agraria e gli Istituti di Scienze Commerciali e di Magistero che da quest'anno fanno parte dell'Università quali Facoltà, il prof. Pivano ha porto il saluto dell'Università di Torino ai goliardi che combattono nell'Africa Orientale per portare in quelle lontane regioni, con i segni del Littorio, la civiltà di Roma.

Il prof. Pino Stampini, segretario politico del Guf, ha quindi esposta la relazione sull'attività svolta dal Gruppo Universitario ed ha concluso affermando che la gioventù italiana nel nome del Re e del Duce è pronta ad ogni prova.

Il Ministro quindi ha pronunciato un importante discorso elogiando il Rettore Magnifico ed il Segretario del Guf per la attività svolta nel decorso anno scolastico. L'ora che la Patria vive è veramente storica; è l'ora del raccoglimento spirituale e degli ardimenti; ma la vittoria è certa e brilla innanzi alle Legioni che hanno ripreso la marcia vittoriosa verso i destini imperiali d'Italia.

S. E. De Vecchi ha poi ricordato l'ardimento della gioventù italiana — e certo il suo cuore ha palpitato più forte nel pensiero di suo figlio Giorgio che, al comando del « dubat » nelle prime linee, combatte nell'A. O. — che dà al mondo il più splendente esempio della potenza del Fascismo, che sotto l'alta guida del Re vittorioso, agli ordini del Duce, conquista alla Patria le fortune per un domani migliore.

Il Quadrumviro ha quindi ordinato il « Saluto al Re », il « Saluto al Duce », a cui le autorità, i goliardi ed il pubblico han risposto a gran voce.

Il Ministro infine ha presenziato al giuramento di 250 allievi ufficiali della Legione Universitaria. Il console Vedani ha pronunciato la formula del giuramento cui hanno risposto i militi mentre tutto il pubblico ha voluto ripetere il « giuro » per esprimere, in spontanea manifestazione, la granitica fede che unisce indissolubilmente tutta l'Italia sabauda e mussoliniana.

Gli studenti torinesi
in visita alla Mostra Storica

Giovedì si sono recati al Palazzo Carignano a visitare la Mostra Storica Sabauda: nella mattinata gli alunni dell'Istituto G. Sommeiller e quelli della scuola professionale « Santarosa », nel pomeriggio gli allievi della scuola di avviamento professionale « Carlo Ignazio Giulio » e quelli del Liceo « Vittorio Alfieri ». Ieri hanno poi visitato la Mostra: nella mattina gli alunni delle scuole elementari Torquato Tasso, Rignon, F. Sclopis, Don Bosco, G. Carducci; nel pomeriggio diverse classi dei Licei Cesare Balbo, L. Lagrange, M. D'Azeglio e Galileo Ferraris.

Inaugurazione dell'anno scolastico
all'Istituto del Divin Cuore

Ieri alle ore 10 è stato inaugurato l'anno scolastico all'Istituto del Divin Cuore, diretto dalla signorina Lucia Piacenza; alla cerimonia erano presenti le Autorità e le famiglie delle allieve. Prima della inaugurazione ufficiale Padre Cavriani ha celebrato la Messa nella Cappella dell'Istituto, quindi l'avv. Angelo Vesco, decorato al valore, ha tenuto un patriottico discorso suscitando il più vivo entusiasmo. La cerimonia ha avuto termine con i canti della Patria.

Il passaggio dell'on. Delcroix

Col diretto delle 21.15, proveniente da Parigi, è transitato dalla stazione di Porta Nuova, diretto a Roma, l'on. Delcroix. A recargli il saluto della Sezione torinese dell'Associazione Mutilati si sono trovati alla stazione il presidente comm. Rampone, i componenti il Consiglio ed un folto gruppo di mutilati.

Dopolavoro Aziendale Fiat. — Questa sera, sabato 9 corr., alle ore 22, presso il teatro sociale della sede centrale di corso Mortara 18, avrà luogo, da parte della Compagnia filodrammatica la rappresentazione di « Il mio drago » di D. Giachetti, direttore artistico sig. Michele Biamonti.

Associazione Arma di Cavalleria. I soci sono convocati per stamane alle ore 9 in sede. Alle ore 14, funerali del camerata capitano Lorenzo Sicilia, in corso Vinzaglio 34 bis, berretto d'arma.

Bollettino Demografico

9 Novembre 1935-XIV

Nati vivi	16
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	15
Matrimoni trascritti	9

Due ragazzi fuggiti di casa

Dalla mattina dello scorso mercoledì il ragazzo quattordicenne Pietro Maccagno non è più tornato a casa. Uscendo aveva detto che si recava alla scuola ed invece è stato appurato che all'Istituto di Avviamento al lavoro di via Pietro Giuria egli neppure si è presentato. Col Maccagno è scomparso anche un altro alunno della scuola Sacro Stracco, abitante in via Mazzini. Da una carta ritrovata ieri fra i quaderni del Maccagno risulta che egli aveva premeditata la fuga. I genitori hanno denunciato la scomparsa alla Polizia, ma chi si trovasse in grado di fornire informazioni al Maccagno in corso Stupinigi 33 farebbe opera buona. Il quattordicenne Maccagno è alto un metro e sessanta, ma nonostante lo sviluppo ha un volto infantile.

Contro le sanzioni

Importanti deliberazioni

del Comitato intersindacale

Anche i Professionisti mobilitati per la dura battaglia

Il Comitato Intersindacale Provinciale si è riunito ieri sera, in seduta straordinaria, a Casa Littoria sotto la presidenza del Federale Piero Gazzotti per esaminare le questioni della disciplina dei prezzi e dei mercati.

Il Comitato ha ascoltato rilevato, per bocca del suo Presidente, la piena efficienza e collaborazione delle Organizzazioni sindacali alla vasta azione disciplinatrice dei consumi e di difesa contro le sanzioni intrapresa dal Partito.

Il C.I.P. ha quindi, dopo una discussione cui hanno preso parte tutti i presenti, deliberato alcuni importanti provvedimenti per la maggior economia delle materie prime e per il controllo dei prezzi e dei costi di produzione, nonchè per fronteggiare in pieno la situazione anche in vista delle possibili evasioni, incette e accaparramenti di merce, fatti da un'infima minoranza di commercianti e di consumatori, i quali debbono tuttavia essere prontamente individuati e messi in condizioni di non nuocere al normale e logico andamento del mercato e dei traffici.

Trattando quindi l'importante questione del prezzo del grano, dopo esame della situazione, il C.I.P. ha fissato il prezzo di vendita del grano p.s. 78/80, 1 %, da lire 110 a lire 112 al quintale franco magazzino di vendita, prezzo che sarà pure applicato nelle vendite dall'Ente per gli ammassi.

Ogni trattazione e vendita a prezzi superiori sarà quindi considerata speculativa. E siccome le forme di speculazione, nell'attuale momento particolarmente serio per l'economia nazionale, specie su di una derrata così essenziale quale il grano, è non solo un atto di profittamento assolutamente negativo e dannoso, ma assume la forma di vero e proprio tradimento in materia economica, ogni trasgressione deve essere, e sarà, colpita senza remissione.

Il C.I.P. ha insistito sulla necessità di continuare nell'azione, che già si va svolgendo da parte degli Organismi del Partito, per l'economia nel consumo della carta, del carbone e della benzina, e autorizza pertanto i commercianti a sopprimere nella vendita dei prodotti la carta soprainvolto — detto anche sopracarta. — Consiglia inoltre alle Aziende e Imprese per il riscaldamento degli ambienti di portare la temperatura media dei locali loro affidati a 18-20 gradi, adeguando le tariffe in conformità.

Il C.I.P. ha pur preso atto dell'adesione data all'azione contro i prodotti stranieri da industriali e artigiani della moda e ha segnalato l'incitamento e l'elogio rivolto a queste volonterose categorie del Segretario del Partito. Il Comitato ha fatto quindi un invito a questi industriali e artigiani a collaborare con l'Ente della Moda per il potenziamento dell'industria italiana dell'abbigliamento. Dopo diversi problemi, sollevati e discussi dai membri presenti, e dopo il riassunto delle diverse trattazioni fatte dal Federale Presidente, la riunione straordinaria si è sciolta con il saluto al Duce.

***

Nella sala delle riunioni della Unione provinciale della Confederazione fascista dei professionisti e artisti in via Conte Rosso 1 è stato tenuto, presenziato dal Segretario Federale Piero Gazzotti, un importante rapporto generale di tutti i dirigenti di sindacati, durante il quale sono stati votati un ordine del giorno e delle mozioni per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni e per l'assistenza ai camerati combattenti in A. O. e alle loro famiglie.

Oltre trecento persone e precisamente i direttori al completo dei ventiquattro sindacati dei professionisti e artisti erano presenti a questa adunata durante la quale il Federale avrebbe dato le direttive per la lotta e la difesa contro le sanzioni.

Piero Gazzotti, accolto da vibranti acclamazioni dei presenti, dopo avere assistito alla lettura dell'ordine del giorno, approvato alla unanimità, rivolgeva ai presenti il saluto del Fascismo torinese. In seguito, dopo avere notato con vivo compiacimento che i professionisti e artisti sono perfettamente inquadrati secondo le direttive del Duce, accennava alla granitica e monolitica unità del popolo italiano che, con una prontezza mirabile, con tutta la spontaneità e l'entusiasmo che lo anima, ha risposto alle sanzioni con le contro-sanzioni, difendendosi a tutti i costi. Il Federale ha concluso ribadendo che i professionisti e artisti debbono considerarsi dei soldati nella lotta contro le sanzioni; e appunto per questo motivo essi per i primi, sia nella vita privata che nella vita pubblica, devono dare l'esempio e traendo auspicio dalla magnifica riunione che dimostra la compattezza della categoria, ha inneggiato al Duce e alle fortune dell'Esercito italiano nell'Africa Orientale.

Le Madri e Vedove dei Caduti
iniziano la loro azione benefica

Presentato dalla presidente contessa Cavalli, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, è stato ieri ricevuto dal Segretario federale il Comitato centrale delle madri e delle vedove dei Caduti in guerra costituito per volontà del Duce. Del comitato, oltre alle familiari di Caduti superdecorati, fanno parte la presidente del Comitato provinciale donne professioniste ed artiste e la presidente della Procultura femminile, le quali apporteranno all'attività del comitato stesso l'opera e la collaborazione fattiva delle organizzazioni che da loro dipendono.

Il Segretario Federale, dopo aver comunicato che tutta la organizzazione femminile del Regime nella nostra provincia — donne e giovani fasciste e massaie rurali — collaborerà alla nuova attività per la [illegible] economica, ha tracciate le linee cui dovrà informarsi l'azione del Comitato centrale e quella del sottocomitati che saranno costituiti presso ciascun Gruppo rionale e presso ciascun Fascio della provincia.

Al Comitato delle madri e vedove dei Caduti in guerra farà capo ogni e qualsiasi iniziativa intesa a potenziare il fronte interno ed a propagandare la disciplina per « le nostre sanzioni ».

Si accinge così al lavoro quel Comitato composto delle madri e vedove dei Caduti in guerra, che in omaggio alle direttive del Segretario del Partito è stato creato in ogni provincia d'Italia allo scopo di contribuire nel modo più efficace alla difesa delle sanzioni. Sino dal giorno dell'annuncio del provvedimento abbiamo detto come Nidi che lo ha ispirato non potesse essere più nobile, più bello. Nessuno meglio delle compagne di coloro che sacrificarono la vita per la Patria e per la salvezza altrui, poteva assolvere il compito di recarsi esso per esso a organizzare, per così dire, la resistenza. Esse saranno al tempo stesso la guardia d'onore della Nazione stretta dall'assedio economico e il presidio più vigile perchè esso riesca vano per noi e dannoso per i sanzionisti.

Ma con le madri e le vedove dei Caduti il Fascismo mobilita tutte le donne, dalle massaie alle professioniste, che prendono parte diretta alla vita del Regime, in città come in provincia. La lotta si fa quindi più serrata e i risultati non possono mancare. Sotto lo stimolo dell'azione dinamica di Piero Gazzotti il Comitato centrale e i gruppi dipendenti assolveranno a Torino il loro compito in armonia con la fervida attività che caratterizza tutto il Fascismo locale, per la vittoria che sarà fatalmente sicura.

STATO CIVILE

9 Novembre 1935 - XIV

Pizzamiglio Bersenuta fu Enrico, di anni 80, di Savigliano, pensionata, via Mazzini 48 - **Olietto Luigia** v. Cavagnino, a. 81, di Lampieri V., casalinga, via Verrès 23 - **Borghi Alfredo** fu Giuseppe, a. 76, di Alessandria, pensionato, v. Vandalalia 23 - **Stellanova Lorenza** fu Vincenzo, a. 62, di Avellino, pensionato, c. Vinzaglio 38 bis - **Gramaglia Serafino Giacomo** fu Ignazio, a. 80, di Torino, giardiniere, str. al Bunchi 305 - **Sorino Agostino** fu Carlo, a. 70, di Nichelino, pensionato, s. C. Betta 1 - **Cazzaniti Caterina** in. Bobbio, a. 85, di Valle S. Bartolomeo, casalinga, v. Q. Sella 131 - **Panza Luigi** fu Giovanni, a. 47, di Nomaro, calzolaio, v. Monti 5 - **Cagnacci Maria** in. Calera, a. 45, di Torino, casalinga - **Gallini Ermelina** v. Costa, a. 68, di Grugno, casalinga - **Colombo Armando** di Angelo, a. 25, di Busto Garolfo, fruttivendolo - **Terzano Teresa** in. Massinelli, a. 57, di Castelnuovo Belbo, casalinga - **Farinetto Antonio** fu Pasquale, a. 46, di Torino, mercatino - **Fenzone Angela** di Michele, a. 23, di Torino, casalinga - **Bertilla** nata **Beatrice** di Carlo, a. 26, di Lanzo, figlia della Carità.

Seguendo la Crociata

da BIANCHI GIOCATTOLI AI PREZZI MINORI

da quelli di lusso ai modesti.

Vasta scelta in ogni specialità Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina 13.

ALLA GRANDE CASA CONFEZIONI PER SIGNORA ROMANA CALCAGNI

Via Roma 1 - Modelli Alta Moda. Modelli eleganti medio prezzo. Modelli grazioni « Standard ».

Paletots lana con pelliccia foderati seta, da lire 120. Vestendovi da Romana Calcagni risparmierete

TAPPETI TENDAGGI

Vendita straordinaria a prezzi di vera convenienza. Approfittate.

Ditta RODI (S. A. Torinese)

Via Pietro Micca 19

Occasioni in tutto quanto occorre per l'arredamento della casa. 2000 coperte a prezzi di stralcio.

Succ. F.lli NICOLA NUOVO INDIRIZZO

Via Roma ang. Principe Amedeo

Biancherie, tessuti, maglierie.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ruggeri). — Ore 21.15: « Il Nuovo Testamento » di S. Guitry.

VITTORIO EMANUELE. — Ore 21.15: « Norma » di V. Bellini.

ROSSINI (Comp. M. Casalegno). - Ore 21.15: « La parrocchia in festa ».

ROMANO (Comp. Dottestale Piem.). — Ore 21.15: « Il mondo a dimidiato » di Rip e Bel Ami (Serilla); 18.0 e 21.45: « Le mie castelli del Ore 15 e 21.15: « I sette castelli del diavolo ».

PALAZZO CARIGNANO — Musica stampa - Ore 8.23.

MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA — Dalle 9,30 alle 23.

CHIARELLA: Ore 17 e 22: Riv. Odette

ALFIERI: 17 e 22: straordinaria Varietà

BALBO: O. Paolieri in Dopo la gloria.

SUPERGANZE: 15.30 Thè; 21: Ballo.

CAV. DANZE: v. Pronba 7; ore 16 e 21.

SAVOIA DANZE: Spettacoli, 17 e 22.

ODEON DANZE: 15-19; 21-2. T. 43-653.

AUGUSTA: Matinée 15; Danze 17 e 21.

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO (Comp. Ruggeri): Ore 15.15 e 21.15: « Il Nuovo Testamento » di S. Guitry — **VITTORIO EMANUELE:** Ore 15.15 e 21.15: « Norma » di V. Bellini — **ROSSINI** (Comp. Casalegno): Ore 15 e 21.15: « La parrocchia in festa » — **ROMANO** (Compagnia Dott. Piem.): Ore 15.15 e 21.15: « Il mondo a dimidiato » di Rip e Bel Ami — **CIANQUA** (Marionette Lupi): Ore 16 e 21.15: « I sette castelli del diavolo ».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Sequoia », Jean Parker. Avanzata truppe italiane nell'A. O.

VITTORIA: « Regina », Luisa Ullrich. Varietà, Gretta Vernon, Dolores e Don accompagnati dall'Orchestra Grecori.

STATUTO: Paolo Gio., Martin Eggerth.

CHIARELLA Ritorneremo primavera. Riv.

ALFIERI: dalle 13: al due re. G. Janssen e Marianna Hoppe. Varietà.

BALBO: « Michele Strogoff » e G. Paolieri in « La verità e bugia ».

IDEAL: « Rumba » e Comp. Fantulla.

ALPI: Il piccolo colonnello. Wilmo.

MASSIMO: Re dei Campi Elisi. Buster Keaton, periodo pubblico n. 60.

ITALIA: « Tesoro dei Faraoni » Cantor.

SAVOIA: 4 cowri e l'eroina. Escrelle. Vittoriosa avanzata italiana su Adua.

IMPERIALE: La vera « Abissinia ».

BALZARRINA: Isola del tesoro e Var.

CORSO: « I ragazzi della via Paal ».

REX: Resurrezione. Actors. F. March. Avanzata truppe italiane nell'A. O.

I divertimenti

Da oggi, all'ALFIERI
TRE GRANDI ATTRAZIONI
EMILIO JANNINGS
nel film I DUE RE

In esso l'urto di due temperamenti è reso stupendamente dal Jannings che di Federico Guglielmo ha fatto una delle sue creazioni più irruenti e suggestive e da Werner Hinz che rivaleggia con lui in efficacia nella figura del figlio ribelle. Alla violenta concitazione del conflitto fanno cornice scene di alta cinematografia, che raggiungono il punto più impressionante quando il vecchio re, morente, investe il figlio della sovranità.

MARATONA BIANCA

E' la grande gara sciistica internazionale dal Cervino al Monte Rosa per la conquista del *Trofeo Mezzalama*. Nella cornice di altissime vette, tra inquietudine attupendo, il film palpita di una vita pericolosa e solleva lo spettatore in un'atmosfera di forza eroica e di spirituale bellezza.

UN ECCEZIONALE VARIETA'
GIORGIO LINK e WILMA SUZY

celebri *ballerini italiani*, nelle loro ultime creazioni;

GILDA ROOSEVELT

assistita dal sig. Gill Bias, nelle sue fantasie di alta acrobazia;

I TRE BENNOS

attrazione comica;

IL DUO WALKERSS

grande attrazione ginnastica.

AI CINECORSO
I RAGAZZI DELLA VIA PAAL
Dramma di umanità universale

tutti i giorni avvince nuovo pubblico coi suoi nobili sentimenti e la sua tessitura commovente.

I RAGAZZI DELLA VIA PAAL con la battaglia

per la conquista del campo di gioco e l'episodio della morte del piccolo Nemecsek, sanno raggiungere come raramente un tono epico di effetto irresistibile.

JANET GAYNOR CONQUISTATRICE

continua a richiamare grande pubblico a tutte le rappresentazioni, diurne e serali, del film

RITORNERA' PRIMAVERA al Politeama CHIARELLA

lavoro esuberante di giovinezza, di brio, di comicità, di vita boema, che raggruppa a New York, intorno alla Gaynor, un violinista senza un soldo, un banchiere quasi fallito e uno spazzino mecenate. - Segue rivista: *I profumi di Lisetta*.

Oggi ultime all'ALPI di SHIRLEY TEMPLE

nel *Piccolo colonnello*. Domani

AMAI UNA DONNA con ROBINSON e KAY FRANCIS

Due attori di classe in una vita turbolenta di caccia al lucro e di forte eccitazione sentimentale, portano il giuoco scenico alla massima tensione drammatica.

Nazionale: Conte di Montecristo

Il grande successo del giorno.

9-20 NOVEMBRE A MILANO

VIII° SALONE INTERNAZIONALE dell'AUTOMOBILE

PALAZZO DELLO SPORT

I VISITATORI CONCORRONO GRATUITAMENTE AL SORTEGGIO DI QUATTRO AUTOMOBILI

1° Estratto: FIAT Ardita gran lusso Principe di Piemonte

2° Estratto: LANCIA Augusta Berlina

3° Estratto: BIANCHI 5 6 Berlina

4° Estratto: FIAT Balilla Berlina

ESTRAZIONE: nel Salone il 20 Novembre 1935 — Ore 23

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

delle Compresse di Aspirina in tutte le malattie da raffreddamento, il reumatismo, la febbre e i dolori in genere, deriva dalla ineccepibile fabbricazione e dall'assoluta purezza del prodotto. — Non vi può essere migliore garanzia della „Croce Bayer", la quale si trova su ogni

Compressa di **ASPIRINA**

Bedate dunque sempre a questo marchio!

Tubi Aspirina Bayer N. 10 20 50 100

Un vasto assortimento di

PALETOTS IMPERMEABILI SOPRABITI

nelle migliori qualità e prezzi minimi

FABBRICA E VENDE AL PUBBLICO

M.no TABAK Piazza S. Carlo Padiglione 15 (lato portici) e VIA VIOTTI.

ESERCENTI!

il **Super Vega 9** conferirà una nuova impronta al Vostro locale

SUPERETERODINA 9 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE E LUNGHE
RADIOFONOGRAFO
PRODOTTO ITALIANO

BREVETTI APPLICATI: RADIO: GENERAL ELECTRIC Co., R.C.A. E WESTINGHOUSE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

UFFICIO REGIONALE DI TORINO: Corso Vitt. Eman., 44 - Telef. 45-009

S. 205

—e per necessità di cose siete costretti a cambiare sovente clima e cibo avete più di ogni altro bisogno dei SALI DI FRUTTA ALBERANI. La loro azione digestiva, tonica e calmante sulle pareti dello stomaco, quella neutralizzante l'eccessivo acido cloridrico presente, favoriscono la digestione. Troverete nell'uso di questi sali un sollievo immenso. Provateli oggi stesso!

L. 2,50 il flacone da 15 dosi
L. 6,65 il flacone da 50 dosi
L. 11,40 il flacone da 100 dosi

"SALI DI FRUTTA" "ALBERANI"

EFFERVESCENTI - LASSATIVI - DIGESTIVI

STAB. CHIM. FARM. E. ALBERANI - BOLOGNA

Aut. Pref. Bologna N. 37396 del 22-11-34-XIII

ACQUA NATURALE
S.BERNARDO
GOTTA URICEMIA RICAMBIO

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 8. — Il mercato conserva orientamento favorevole. Il comparto tessili è il più attivo, dove la Vienna industrie riunite richiede prezzi sensibilmente superiori a misura minore dalla Fiat e dagli altri.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	96 25	F. C. E.	27 —
1ª cont.	94 15	Ceno	71 75
Redim. 5%	99 25	Edison	211 50
1ª cont.	98	Dina	19 75
B.T.N. 1940	98 50	Garrellano	900 —
1ª 1941	98 50	Snia	112 —
1ª 1943 (3)	85	Tedeschi	91 —
Torino 4½	99 50	Montecatini	106 —
1ª 5%	101	Iva	124 —
S. Paolo 4%	104 50	Ansaldo	21 25
1ª 5%	106 50	Selezione	1 80
Perrov. 3%	80 —	Itala Lanea	100 —
I.R.I. 4%	96 —	Montecatini	350 —
Elettr. 4½	105 —	M. Amiata	26 50
Cr. Acc. 4%	100 —	Montecatini	161 75
prest. 4%	104 —	Acqua Pot.	200 —
B. Italia	125 —	Elettr.	42 —
Lloyd Sab.	1 —	Val d'Orca	30 50
Mediterr.	101 —	Lane Borg.	1303 —
Meridion.	102 —	Valli Lanee	21 75
Tirreno Nord	102 —	Viscosa	237 50
Navig. A. I.	112 —	Ilva	21 —
Italcas	11 65	Elettr. A. I.	95 —
Elettr. A. I.	95 —	Sip	98 —
Sip	98 —	Beni Stabili	105 —
Terni	105 25	Cantieri Al.	114 —
Valdarno	104 —	Ilarco	200 —
Meridi. El.	102 —	Form. Ilva	109 —

CAMBI: Parigi 81,25; Belgio 288,70; Londra 66,75; Svizzera 403,80; Olanda 854,75; New York 13,34; Germania 4,9650.

MILANO, 8. — Il lieve miglioramento di ieri non ha avuto seguito e stamane si constatano notevoli divergenze. I mercanti lenebri e offerti in ribasso riescono quasi senza alcuna Snia Viscosa domandatissima e alla Fiat. Fermissime anche pure le Generali, Banca d'Italia, Meridionali, Terni, Stampati, Lini e Cotoni. In ripresa anche gli Alimentari, le Emiliane, le Bresciane, le Sip, il Terminese, e le Largo. Immutati i Fondi Pubblici alle quotazioni precedenti.

Banca Italia 1340; La Centrale 653. Mediterr. 458; Meridi. 580; Veneto 105; Ribattito 57,50; Canioni 1750; Furter 62,50; Ilcna 94; Tirreno 72; Olcese 237,50; Stampati 544; Crespi 358; Largo 312; Linificio 338; Bolzoni 260; Tod 26; Cotoniere 137,5; Manifatture 237; Cavarzo 856; Rossi 3140; Turgetti 97; Cascami 277; Remaomi 47; Viscosa 326,50; Pirelli 611; Alcudia 59,50. Ilva 17a; Metallurgica 205; Ambia 23, Montecatini 150,25; Dalmine 160 1/8; Rosia 134,25; Marelli 64,25; Safta 24,50; Ital. Gas Respighi 50; Adriatica 163,75; Cinematog. 165; Fiat 249,75; Dinamo 240; Brosciana 345; Valdarno 147,75; Alta Italia 94; Emiliana 756; Trezza 345; Cantieri, prec. 120; Id. ottobre 74,50; Reno 71; Edison 241,50; Id. privilegiate 200; Sip. 97,50; Tirso 89; Virginia 365,50; Meridionali 219; Terni 105,50; Unes 9,75; Bastogi 91,50; Permanente 65,50; Distillerie 177,50; Caleania 401; Ind. Zuccheri 13,35; Raffineria 432; Gas 11,60; Lanzo 163; Perroni 2,50; Ardea 73; Fondiaria Ass. 1,15; Id. 7% 18. F. Mostici 79. S. Stabili 194; Saturnia 19. Barani 14; Gr. Alberghi 42,50; Italcementi 334; Pirelli ord. 1402; Pirelli a 2. 538; Brasile 86; Dell'Acqua 169; Assi. Generali 3325.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3,5% 87; Littorio Ital. 3,5% 265; Unes 6% 442; Id. 6,50% 481; Cons. Op. Pubbl. 5% 433,75; I. R. I. 4,50% 405,75; Elettr. 5,50% 415,50; Elettr. Meridionale 5% 505; Pr. Bologna 7% 170; Pr. Genova 7% 170; Pr. Geneva 1928 6% 355; Id. 1931 4% 295; Pr. Venezia 5,50% 506; Pr. Palermo 7% 440,50; Pr. Napoli 7% 355; Pr. Stato S. Paolo 7% 508; Id. Ungherese 7% 160; C. R. It. Bologna 5,50% 380; Id. 4% 307; Id. 4% 310; 4½ 350; C. R. It. Milano 5,50% 380; Id. 4% 304; Id. già 5-6 4% 304; Id. 4% 310; Id. già 5-6 4% 388; Cons. Prov. Torino, 5% 370; Id. già 5,50 e 4% 398; Cons. Cred. Agr. Mod. 4% 344; Id. già 5-6 4% 357,50; Banca Naz. Lav. 4% 393; Id. già 5-6 4% 394; C. F. M. P. Sicilia 3,50% 304; Id. 4% 306; Id. già 4,50-5-6 4% 406; Cred. Fond. Sicilo 4% 370; Id. già 4,50-5-6 4% 370; Id. C. F. Trid. 4% 383; Id. già 5-6 4% 404; Id. C. F. Veneta 4% 385; Id. già 5-6 4% 386; Cons. Potabil. Udi. 6% 431; Id. 6% Telt 6% 441; Credito Nazion. 5,50% 464; Id. Fond. Roma 5,50% 365; Id. 4% 387; Id. già 4,50-5-6 4% 391; I. M. L. 5% 893; F.M.I. Edilizio 3,50% 353; Id. 6% 428,50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 370; Id. 5,75% 486; Id. già 5 4% 413; Cons. Acqua Pot. 6% 425; Unif. di Milano 4% 77,25; Autovie Bergamo 6% 345; Autovie Toscane 6,50% 438; Mediterranee 4% 392; Id. 6% 445; Meridionali 3% 277; Nord Milano 4% 396; Id. 4,50% 464; Id. 5,50% 469; Id. 5% 461; Adriatica 6% 422; Edison 6% 445; Emiliana 6% 430; Sei 6% 417; Sip 6% 416,50; Forze Idrauliche 6% 423; Trezza 6% 427; Cisalpina 1931 6% 428; Cisalpina Unenergie 6% 466; Cisalpina 1934 6% 416; Ston 5% 380; Id. 6% 418; Meridi. Elettrica 5% 381; Id. 6% 423; Silpel 6% 452; Unes 6% 414; Cons. Prov. Econ. 5,50% 398; La Centrale 6% 464; La Bijacoise 6% 384; Linificio Canapificio Naz. 5% 392.

GENOVA, 8. — Cred. Mediar. 4% 370; S. Paolo 42 415,50; Banca Italo 1347; Rinascita 20; Mediterranea 538; Mediterranee 436; Rubattino 54; Lloyd Saboudo 4; Alta Italia 112; La Polare 330; Cotoniere 15,25; Snia 327; Immobiliari 16,5; Ansaldo 27; Ilva 110; Ansaldo di Pietroburgo 199; S. Giorgio 222; Fiat 254; Unes 9,65; Sip 97,25; Terni 108; Edisonia 400; Zuccheri 15,35; Raffinerie 320; Distillerie 178; Molini 284; Andrea 75. Il. Stabili 194.

TRIESTE, 8. — Adria 33; Cosulich 14,50; Ilh. Tirrel, 50; Lloyd 68,50; Premuda 225; Assi Generali 3400.

CONSOLIDATI (2 novembre 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	70 75	70 80	68 50	70 50
Red. 3,50	98 30	98 50	98 —	98 25
B.N. 1940	91 50	91 50	91 20	91 50
» 1941	91 50	91 50	91 20	91 50
» 4% lordo	82 —	83 —	81 50	83 —
Ven. 5½%	77 45	78 —	77 —	77 50
CAMBI				
Stati Un.	12 31	12 31	12 32	12 31
Inghilt.	65 75	65 75	65 75	65 75
Francia	81 25	81 25	81 25	81 25
Svizzera	401 50	401 50	401 50	401 50
Argentina	— —	3 55	— —	— —
Belgio	288 70	288 75	— —	— —
Cecoslov.	81 20	81 15	— —	— —
Germania	491 50	491 50	— —	— —
Olanda	851 75	851 75	— —	— —
Spagna	108 75	108 85	— —	— —

BETE

Società Torinese, 8. — Operazioni di stagionatura: lanina colli 5,1q. 299,60; Svezia colli 1; kg. 90,93; lana colli 2, kg. 450,55. - Operazioni d'assaggio: lavorate n. 4; varie n. 2. - Prove bocconi: n. 1.

MERCATI

CEREALI

Mortara, 8. — Risone vialone al q.li, 65-80; risone nostrano 70-85; originario lencanille 60-70; originario semilungo 55-65; originario 50-55; granoturco nostrano 70-85; crusca 50-52.

BESTIAME

Varzi, 8. — Bestiame da macello: buoi al q. l. 170-220; vacche 120-150; vitelli e manzi 220-250; suinetti 260-350; maiali 350-370; lattonzoli cadauno 70-150.

UVE e VINI

Alessandria, 8. — Uvaggi in genere al Hg. l. 3,10-3,90.

Canelli, 8. — Barbera per hl. L. 120-130; moscato da pasto 90-100; bianco secco 100-110; bianco dolce 150-170; moscati 120-130; uvaggi 140-160; vini scelti 180-220; gerif 70-75.

Castelnuovo Scrivia, 8. — Uve nere al q. l. 17-19; moscato bianco misto al grado L. 2,80; rosso misto 2,70; torbolino 3,50; rosso secco 3,10; vino vecchio l. 4,50 il grado.

Castelnuovo Belbo, 8. — Uvaggi fini di collina al Hg. l. 4,40-4,50; id. uvaggi comuni 4,10-4,20.

La Morra, 8. — Uvaggi di collina fini al Hg. 4,70-4,80; ordin. 4,20-4,30.

Peretto di Valenza, 8. — Uvaggi di alta collina extra al Hg. L. 4,50-4,40; uvaggi di media collina 4-4,10.

Rivarone, 8. — Uvaggi superiori di collina al Hg. L. 4,10-4,20; ordinari misti 3,80-3,90.

San Salvatore Mont., 8. — Uvaggi di collina extra al Hg. l. 4,30-4,50; id. uvaggi di pianura 3,90-4.

L'ERNIA

coll'« ORTOPLASTICO MAZERON » brevettato scomparve completamente senza che il soggetto interrompa il suo quotidiano lavoro, avvertendo così la più esatta applicazione. - Prezzario ufficiale gratis. - Privati medici. TRASFERITO in Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova piano mezzo

Visite gratuite 9-12 - Fest. 9-12 - Telefono per consultazioni francobollo rispondo

ISCHIROGENO

a base di fosforo, ferro, calcio, chinino con stricnina ★ senza stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI

Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.

Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA NAPOLI

AURUM

LIQUOR-SECCO DA DESSERT

CREAZIONI AVRVM PINETA DI PESCARA

Pubblicità Economica

I) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI bandiere, carta, telai, macchi-carta Triebart, Ingrassa, Bettazzo, Cartoleria Gay, Corte Appello, 14. 25577

AGENDE, calendari, blocchi, calendarietti pubblicitari, separatori rotanti, ingrassi, Bettazzo, Cartoleria Gay, Corte Appello, 14. Chiedere Bettazzo. 25573

CERCASI rappresentanze per industria alimentare, periferia Torino esportabile mercato nazionale. Sarà data possibilmente fornito cubetto concentrato vapore alta pressione. Scrivere casella 91 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25066

CUSCINETTI Pneumatici supersilenziosi esclusivi sfera radi registrabili brevettati e migliaia Casa Cuscinetto, Corso Vittorio, 39. 24430

INDUSTRIA chimica accetta proposte studio preparazione prodotti difficile importazione. Scrivere casella 77 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25095

MOTORI, dinamo, alternatori, trasformatori, interruttori, cabine. Ingg. Pozzo e Agliotti, Cigna, 5. T. 5665 T.

PASTIFICIO Ballor, via Nizza 141, vende tutto macchinario, essicatoi, tubi, motori, accessori, ramini. 74365

POTETE vendere vostri prodotti ed acquistare materie prime, inserendo in industriale residente Svizzera. Scrivere casella 159 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74262

II) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

AZIENDA, Vermouth liquori, completo fabbricato affittasi, permessi esportazione, affittasi causa richiamo militare. Scrivere casella 75 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25063

CEDO unità bevanda e pubblico carteller. Rivoira, rivista e successore. Alberione, 27, Esposito. 25119

CEDO trasferibile licenza compositrice, punta frenn, colpido macchinario, mobilio inviolle, locale Crimea, Indirizzo, Albertina, 37, Esposito. 25118

CERCO Signora, Signorina pratica lavori ufficio disposta coltivare rete Agenzia redditizia versando lire ottomila. Scrivere casella 162 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74213

COMMESTIBILE centrale rinnito materiali, famiglia. Via Volta, 8, Porta Nuova. 25079

CONCEDONSI mutui, contanti sino trecentomila, prima ipoteca su case Torino, Massima, serietà. Scrivere casella 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25070

GRANDE ditta milanese, impossibilitata seguirne sviluppo, cede o affida a competente proprio Ufficio Torino, Alfieri, 20, negozio via Garibaldi. Scrivere casella 156 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 0377

PROPRIETARIA moderno magazzino centralissimo cerca ventimila offrendo buon interesse, garanzia su forti edifici. Offerte casella 10 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74344

NOLEGGIO idraulico tre palmenti, vendesi, Pantasca, Molino, Cumiana (di Susa). 74372

NEGOZIO merceria avviato centralissimo, cedesi. Scrivere casella 82 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25083

RILEVERei licenza trasportabile, rivendita panetteria, pasticceria, Scrivere casella 201 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74314

TIPOGRAFIA completa con linotype vendesi anche frazionata. Selva, corso Valentino 34, Torino. 74405

10.000 cedo alternativissima fabbrica pupazzi, pasticcerie, forme moderne. Volendo cessa blocco 40.000. Vanzetti, Berthollet 24. 74425

400.000 disponibili contro ipoteca. Balbo Floretta, Carmine 31, ore 15-16. 74238

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMEREBBESI rappresentanza qualunque articolo, garanzia. Scrivere Rivoira, Maria 17, Torino. 74367

PRIMARIA fabbrica milanese, materiale refrattario, cerca abile introduttore agente vendita piazza Torino, eventualmente anche Piemonte. Massima serietà, condizioni contrattuali. Scrivere casella 4 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 0376

TRASFERENDOMI Riviera Ponente Vi-sconti clientela, reale affare, particolare. Referenze. Scrivere casella 216 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74349

III) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTATORI, librai, intenditori, dilettori radiofonici, cercansi assumere immediatamente importante fabbrica occupanti. Lavoro diurno. Scrivere casella 158 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6371

ASSUMESI piccola ragazza accasciata, buono, cucina collina. Borgaro, Corte Appello, 2. 74414

ASSUMONSI abili rivenditori Carnely, Capello, Via Cirtanno, 55. 25120

BUON operaio falegname cercasi, giovani. Istruzioni gratis: Famolo. Pegaso (Cuneo). 6560

CERCANSI operai pratici applicazioni e cucitrice elettriche. Scrivere casella 71 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. U. 6863 T.

CERCASI ingegnere giovane pratico lavori organizzazione. Scrivere casella 94 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25107

CERCASI ragioniera pratica disegni precisivi. Referenze precise. Scrivere casella 83 C, Unione Pubblicità Italiana Torino. 25079

DATTILOGRAFA 12 mensili, lingue, di nuovi Corsi Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 9. 24784

GIOVANE Signorina bella calligrafia, unito cubbiglio, anche prima impiego, indicare titoli studio, referenze, preferenza. Scrivere casella 195 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74266

IMPORTANTE Stabilimento cerca valide elementi disposti a corrispondente, con buona conoscenza francese, pratica ufficio. Scrivere indicando posti occupati, pretese e referenze alla casella 72 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. U. 6830 T.

NOLEGGIO idraulico tre palmenti, vendesi, Pantasca, Molino, Cumiana (di Susa). 74372

NEGOZIO merceria avviato centralissimo, cedesi. Scrivere casella 82 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25083

RILEVERei licenza trasportabile, rivendita panetteria, pasticceria. Scrivere casella 201 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74314

TIPOGRAFIA completa con linotype vendesi anche frazionata. Selva, corso Valentino 34, Torino. 74405

10.000 cedo alternativissima fabbrica pupazzi, pasticcerie, forme moderne. Volendo cessa blocco 40.000. Vanzetti, Berthollet 24. 74425

400.000 disponibili contro ipoteca. Balbo Floretta, Carmine 31, ore 15-16. 74238

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DATTILOGRAFA, minimi contabilità, lingue, stenografia. Bandini, Berthollet 16. 74270

DISEGNATORE meccanico, esperimentato, disponendo ore libere, assume lavoro. Scrivere Decisivo, Mongrovero 33. 74401

PRATICISSIMO contabilità industriale, emergenza apprezzamenti, ottima referenze attuali, cerchi assolto. Libero servizio militare. Rocasi ovunque. Scrivere casella 84 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25047

SIGNORA giovane presenza distinzione, carattere mite, accetta accompagnare signora, elegante, preferibilmente anziana, grazie Ciac. Garelli, Brescia 19. 74348

SIGNORINA offresi pulitissima persona ufficio, bella calligrafia. Merce, Mario Ghislo, 8. 74410

IV) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

GARZONA 16enne, referenze, domicilio, cerca piccolo piccolo ufficio famiglia. Scrivere Carla, piazza Carlo Felice 6. 74392

DONNAGGI guarnizionari pensionati con esperienza particolare civile aggiustaggio industriale. Scrivere Donni, via Genova 132, Torino. 74377

DONNA offresi presso giovanetta fidata per compagnia, passatempo. 25045

STAMPISTA pratichissimo attrezzatura tranciatura idroelettrica, offresi. Scrivere casella 230 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74304

V) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

AFFITTO elegante piedaterre terzo piano, Principessa Clotilde, 7. 74445

LUSSUOSA appartamentino stabile a piedaterre. Turatti, piazza Vittorio, 14. 74336

MATRIMONIALE, camera, indipendente con cucina elettrica, termofono. Centralissima, mensili. Telefonare 48-851. 25057

PORTA NUOVA, affitto camerette ammobiliate, piano primo. Telef. 30-976. 25058

PORTA Nuova bella indipendente cinque, telefono mese. Bella, Sacchi 20. 25053

VI) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Acquisto, Usa, Brillanti acquisto fabbricanese, Carlo Alberto, 1/30 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74419

AMMOBILIAMENTI! Prezzo quattrocento mille quattrocentoventinove. Sconti, matrimoniali, stipi. Monte Rosa 25. 25079

ARDIOCCASIONE, pronta Biancheria, Rattazzi, Rendita, Entrata 15, Pubblicità Italiana, Torino. 74421

AVORIO, tabacchi, ambra, cineria, oggetti diversi, servizi per regali. Antonio Lanza, Piazza Castello, 29. 25121

CAMERA pranzo, matrimoniale, mobili diversi, vendo Bizzoni, Portinaio, stabile 17. 74432

CUCCIOLI cocker-spaniels portissimi vendo subito, Portinaio Re Umberto, 22 bis. 74418

MATRIMONIALI tre corpi letto, pranzo, studio, cristallerie, camere cucine complete, mobili diversi, pezzi antichi, divani, poltrone, materassi, tappeti, divanetti. 2846

MOBILI, Cantieri, assortimento lampadari grezzi realmente eccezionali. Regio Parco, 24. 24073

OCCASIONE vendesi pelliccia Opossum nuova, quasi, spendibile. Russo, Santorre Santarosa 19, Torino. 74395

PELLICCERIA Monferrini Alessandria, riduce prezzi. Abrami Buenos Aires, Assortimento grandioso, prezzi concorrenza assoluta. 1. 74006 T.

POLTRONE pelle rivoluzionari apparati Lattuada Rattellini, piazza Statuto (vedi cartelle). 24831

RADIO occasione 575 radioricevitori sulle quattro meravigliose. Tiscali, via Cavour, Chivasso. 74422

RICCA pelliccia persiana nuova eccezionale 14 doppelle, vendo metà prezzo. Post cave, Statuto 17. 74442

SCRIVANIE, librerie, stufe, materassi nuovi, cucine, cuscini, Rapallo, Piazza Vittorio Emanuele, cinque. 74240

TAPPEZZERIE di carta, vendonsi, prezzi convenienti. Recasio via La Cassa 11. 74396

VII) ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrispondono sempre con donne non interessate.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ELETTROTECNICO trentaduenne, laureato, ottima famiglia, affidabile, discreta posizione, libertà portarlo all'Estero. Scrivere casella 25 Ad, Casella Postale, Genova. 25060

GUARENTENNE sole, professionista, buone qualità, gradirebbe sicurezza avvenire, pari condizioni. Scrivere casella 205 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74310

SIGNORINA ventenne giovane ricca, relazioni, desidera matrimonio con distinto funzionario industriale, magistrato, preferire casetta 183 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74263

TRENTAQUATTRENNE distinta, 150-mila, desiderebbe quarantenne serio. Tessera postale 40654, Torino. 74316

VEDOVA, possessa, desidererebbe compagno, casa arredata, rappresenta circa quarantacinquenne, sano, distinto, pensionato, o pensione sicura. Scrivere casella 16 R, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 0861

VII) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa semi-centrale con cortile signorile, moderno, modernissimo, recentissimo, quarto piano, otto camere, vendo 365.000, ottima usura. Gioria, Parini Alberto, 40. 25114

ACQUISTASI casetta Belgian, piccola, grande, indicare località, prezzo ultimo. Scrivere casella 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25074

ACQUISTASI casetta reddito giornaliero civile. Bersano, Corte Appello, due. 74413

ACQUISTERei casa centrale, molto signorile, quattrocentomila contanti. Rosato, Carmine 22. 74376

AFFARE, Casa centrale, 128 camere, grandi negozi, garage, ascensori, reddito 92.000, vendo 1.325.000. Ottimi pagamenti. Gioria, Carlo Alberto, 40. 25115

AFFARONE in Chieri, stazione ferroviaria, case e stabilenti, 3 saloni industria mq. 1845, latrine mq. 65 officine magazzini, cortili, terreno coltivabile mq. 1150. Complessivo 67.000. Facilmente dilui. Dati, Gioria, via Lagrange, Torino. 1. 5895 T.

A. Vercelli vicino Ospedale casa 16 camere, terrazzino, giardinetto, reddito mille. Tosco, S. Tommaso, 6. 74431

CASA (40 ambienti) spaziosi, lussi, tutti comodità, importanti negozi, ottimo pensionato, reddito 120.000 circa. Vercelli, Via Vercelli, 46. 25115

CASCINA 300 ettonale vendesi ricerca. Scrivere casella 71 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74434

COMPERO contanti villa signorile, piccolo parco, colli torinesi. Telefonare 47-567. 25112

CUMIANA vendesi casa civile. Rivolgersi Nobile Pazzieri, Via Pietro Micca, 18, Torino. 25050

ELEGANTE palazzetto padronale centralissimo presso piazza Vittorio, ogni comfort, garage, cortili molinteri. Galliani, Vittorio 2. 74387

PRIVATO acquista casa 120.000 contanti più mutuo. Osteria, San Secondo, seconda. 25111

VENDO casa sonata, reddito circa 18 mila, ne chiedo 250.000, parenti cedono. Proprio. Scrivere casella 202 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74315

VENDO stabile industriale recente costruzione, grandissimi saloni chiari, ufici, alloggio, raccordo ferroviario. Via Modena 57. 24368

VIA Bologna, casa 9 camere serali, portone, vendo 60.000, accetto parte mensile, terreno. Emporio, Albertina, semilarte. 25120

70.000, oltre mutuo 63.110, condomi case, redditi, 20 anni. Largo Sonnini, Amministratore, Giulio Cesare 30. 74171

VIII) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. 3 Milani, San Secondo 76, lussuoso appartamento nuovo, signorile camere, cucina, bagno. Servizio acqua calda. 24914

AFFITTANSI alloggi 3, 4, 5, 6 numero, termosifone, 24 per camera. Nizza 101. 24966

AFFITTANSI via Ormea 66 alloggi tre camere, cucina, completa moderno. 74446

AFFITTASI alloggetto nuovo tre camere, ingresso, comodità. Scrivere casella 4 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74402

AFFITTANSI alloggi grandi e piccoli, Autorimesse. Casa signorile nuova, moderna. Posizione privilegiata. Vista collina e montagna. Re Umberto, 181. 74389

AFFITTANSI subito alcuni vani terzo piano, prima generale tre vani. Via Saluzzo, 3. 74455

AFFITTANSI via Ormea 66 alloggi tre camere, cucina, completa moderno. 74446

AFFITTASI alloggetto nuovo tre camere, ingresso, comodità. Scrivere casella 4 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74402

AFFITTASI alloggio signorile sedici camere moderno. Corso Vittorio 101. 74375

AFFITTASI alloggio signorile 14 camere anche uso ufficio. Corso Vittorio 101. 25046

AFFITTASI subito alloggio tre camere, cucina, accessori. Cesare Balbo 40. 24934

AFFITTASI vasto negozio con ufficio retrostante, mobilio. Scrivere casella 221 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74398

AFFITTO alloggio, corredato, acquisto contanti adiacenze tramvia, cinque ambienti. Torino-Pinerolo, Pignerole, Piazza Emanuele Filiberto 19. 25088

ALLOGGETTI nuovi convenienti, moderni, tre camere, termosifone, affittansi. Madonna 67 bis. 74170

ALLOGGETTI signorili, garages, fitto moderato. Facilitazioni rivolgersi portiere. Corso Vittorio 101. 74197

CORSO Castelfidardo 47 alloggi tre camere, cucina, termosifoni, accessori, telef. 48-873. 25081

IX) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA-Ariena recenti, compera. Scrivere casella 103 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25078

AUGUSTA, Km. 12.000, come nuova, vende. Telefonare 24-824. 25049

AUTOMOBILI, pneuvezzo centralissima, trentacinque mensili, molto quindici. Casa Appello sette. 74350

BALILLA fuori serie, vendo, oppure cambierei con brillanti. Telefonare 73547. 74341

BALILLA quasi nuova vende funzionario della Fiat. Telefonare 49-303. 25085

VERNICIATURA ACCURATA

qualsiasi tipo vettura messa in ordine carrozzeria. Prezzi eccezionali.

GALLO - S. Secondo, 49

VENDESI

autocarro leggero Ql. 35 gommato. Occasione.

GALLO - S. Secondo, 49

ISTITUTO SCIENTIFICO PIEMONTESE VENEREE - PELLE - URINARIE

Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-13 - 16-20 - Sab. inverno - Dir. Dr. GELPI-MAZ - Specialità. Per 13 anni Medico ufficiale nell'Esercito. LABORATORIO D'ANALISI - Tariffe minime

Dr. BARAVALLE Specialista Diplom. Pelle Veneree Sifilide Cauterizzazioni nervose

Piaz. Madalena, Bastion, Rond. S. Lazzaro V. G. Verdi 34: 9-11; 13-16; 18-20; Fest. 9-12.

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE SENITO-URINARIE

Via Accademia Alberina, 21 8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20; Fest. 10-12

Visari, Scolo, Consulta Filamonio, Perdite Dr. CHIAVARINO Via Lucio Bazzani 5 SIFILIDE Ore 10-12 e 18-20 Unica Specialità

Dr. ADLER Specialista Sifilide Veneree Pelle Applicazioni Elettriche Ore 9-11 15-20 (no 8-13) Piazza Castello 29 ang. scala Via C. Alberto, 2

Malattie Veneree - Pelle - Sifilide RESTRINGIMENTI, PERDITE Ore 11-13 Dr. Macchiavello, via Nizza 17 18-20

LEVATRICE BELTRAME

Pensione partorienti - Via Po, 42 - Torino

Molte persone non sanno rendersi conto di una loro esagerata irrequietezza, di una eccessiva sensibilità nervosa che si trasforma poi in malinconia . . . .

Queste persone, senza dubbio, prendano del caffè stantio.

Recenti ricerche ed esperienze scientifiche hanno dimostrato che quando il caffè è vecchio oltre ad essere insipido e cattivo sviluppa degli oli rancidi che sono sorgente di irritazione nervosa.

Recenti ricerche hanno poi dimostrato che il caffè tostato, se non è chiuso in recipienti sigillati dai quali sia stata tolta l'aria (sistema Vacuum), in sei giorni invecchia e perde più della metà del suo aroma e della sua fragranza. Figuratevi in seguito.

Il Caffè Cirio è l'unico caffè che appena tostato sia chiuso in scatole metalliche dalle quali viene tolta l'aria.

Il Caffè Cirio è sempre fresco ed è vero Brasile

Caffè CIRIO vero Brasile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 69 - TORINO - Sabato 9 Novembre 1935 - Anno XIV Num. 268

L'onore e la potenza dell'Italia non sono impegnati soltanto sul fronte africano. Anche in Europa bisogna vincere. L'oro è oggi un'arma essenziale. Difendetelo. Boicottate le merci dei paesi sanzionisti.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

In tutti i settori è possibile ed è utile ridurre i consumi. Economizzate nel riscaldamento, nell'alimentazione, nel vestiario. Ogni risparmio è un contributo alla difesa contro l'assedio economico.

La politica estera inglese
sotto l'influenza elettorale

Londra, 8 notte.

L'importanza politica di giornali, come il *Daily Mail* e il *Daily Express*, può considerarsi praticamente nulla in Inghilterra, ma la loro importanza quali strumenti di propaganda entro l'enorme massa della piccola borghesia del Paese è e rimarrà enorme.

Orbene la campagna che questi giornali hanno condotto da mesi e continuano a condurre, con crescente vigore, l'uno contro le sanzioni, l'altro contro qualsiasi forma di ingerenza nelle faccende europee, crea al Governo i più seri imbarazzi.

Il *Daily Mail* oggi non solo prende una posizione di aperta difesa dell'Italia, sostenendo che le simpatie per la politica italiana aumentano costantemente in Inghilterra, ma avverte finanche la Francia che essa non deve in alcun caso contare sull'appoggio dell'Inghilterra nel caso di difficoltà sul continente. Il *Daily Express* rimane accanitamente antisanzionista in quanto che per Lord Beaverbrook, la Lega non è altro che una trappola tesa all'Inghilterra per obbligarla a contrarre impegni con ogni Nazione, grande o piccola, del mondo intero.

Si tratta di due giornali i quali hanno una tiratura media di un milione e mezzo, ciascuno, di copie, ed in questa cifra, di per sé stessa già impressionante, non sono compresi gli altri milioni di copie pubblicate attraverso tutta l'Inghilterra, la Scozia, l'Irlanda del nord da giornali rientranti nei gruppi finanziari capitanati da Rothermere e da Beaverbrook.

Le accuse dei laburisti

Di fronte a questa propaganda, vi è quella del laburismo, il quale come è noto, accusa il Governo nazionale di essere legittimista soltanto per acchiappar voti dagli elettori e di essere deciso a buttare a mare la Lega non appena gli ami conservatori avranno cavato dai fiumi elettorali tutti i pesci necessari a fornire al Governo una notevole maggioranza in Parlamento. Il partito laburista, in questo momento, non sarebbe una forza reale se la lotta elettorale rimanesse, come aveva desiderato Baldwin, imperniata sul problema internazionale: e ciò perchè le divergenze d'opinione in materia di sanzioni contro l'Italia sono tali e tante da disorientare anche coloro che sono perfettamente al corrente della mutevolezza dell'atmosfera politica britannica. Vi è l'antisanzionismo di Cripps, il quale ritira ad un Governo imperialista come quello inglese il diritto d'impartire lezioni agli altri Paesi, e vi è l'antisanzionismo di Lansbury, il quale impartisce una notevole lezione d'umanità e di coerenza ai gerarchi delle varie sètte religiose dichiarando che le sanzioni sono guerra e che una guerra non può essere accettata da un vero cristiano.

Queste sono le tendenze principali e risparmiamo ai lettori l'elenco delle altre. Il Governo, di fronte a queste varie formazioni d'opinione, sta indubbiamente perdendo terreno. L'interesse per la impresa abissina viene rapidamente diminuendo. Oggi, ad esempio, non vi è una parola di commento sulla Lega o sull'Italia, in tutta la stampa londinese. La City si dimostra sempre più nervosa di fronte alle sanzioni, man mano che ci avviciniamo al 18 novembre.

Negli stessi ambienti conservatori viene delineandosi in modo sempre più netto la tendenza non tanto per difendere la politica dell'Italia in Abissinia, quanto per riconoscere la fondamentale importanza del fattore italiano in un sistema di garanzie di pace, più solido e più efficace di quello fornito dalla Lega. E' che il conservatorismo inglese ha gli occhi rivolti costantemente sulla Germania; e un'Italia amareggiata, esasperata o economicamente indebolita appare a questi ambienti di destra un colpo pericoloso inferto a quella resistenza che l'Europa di domani dovrà organizzare contro le tendenze espansionistiche della Germania hitleriana.

Pronostici

Tutti questi sforzi operano in una sola direzione, quella d'affievolire attraverso il Paese l'entusiasmo che fino a poche settimane or sono si manifestava per il Governo nazionale. E' così che le quotazioni sull'esito della lotta, iniziatasi il giorno stesso in cui Baldwin alla Camera dei Comuni ne annunziava lo scioglimento, davano al Governo una maggioranza poco diversa da quella che aveva nella Camera passata. Poi le cifre hanno indicato una tendenza a decrescere e fino a pochi giorni fa i calcoli più ottimistici prevedevano per il governo nazionale una maggioranza di circa 200 seggi. Dopo quel momento, la curva delle quotazioni ha assunto un andamento discendente molto forte. Si può tranquillamente ignorare il pronostico di Lloyd George, il quale dà alla coalizione governativa una maggioranza di 38 seggi. Ma delle personalità del partito conservatore, che si sono specializzate negli accurati sondaggi del corpo elettorale, ammettono stasera, dimostrandosene vivamente allarmate, che il governo potrà dichiararsi soddisfatto, se otterrà una maggioranza da 100 a 120 seggi.

Ciò darebbe all'opposizione una media di circa 280 seggi, e siccome il partito liberale esclude fin d'ora la possibilità di un successo elettorale, si deve ammettere che nella Camera futura oltre 200 seggi saranno occupati da rappresentanti del partito laburista e del tradunionismo. Si tratta, naturalmente, di calcoli basati su ipotesi, ma uno dei più abili organizzatori laburisti, Morrison che da molti è considerato il futuro Primo Ministro di una Camera a maggioranza di sinistra, avverte oggi gli elettori che vi è serio pericolo di un colpo di scena. Il partito conservatore, secondo lui, non potrà rimanere indifferente dinanzi a questo decrescere di popolarità e ricorrerà alla vecchia arma consistente nel diffondere nel Paese un'ondata di allarme, sia facendo balenare il pericolo di un colpo di Stato comunista, come avvenne alla fine del primo governo laburista, sia persuadendo il corpo elettorale che il successo laburista condurrà al fallimento finanziario dell'Inghilterra, come avvenne nell'anno 1931.

Di sicuro, per ora, si attende la scomparsa quasi completa dal futuro parlamento del piccolo mediocre gruppo laburista nazionale. MacDonald è fin da ora eliminato. Estremamente incerta è la posizione di Thomas.

La Lega e il petrolio

Al contempo i tentativi fatti da vari ministri di riaccendere l'interesse del paese per i problemi internazionali, rimangono assolutamente vani. L'azione della Lega, qualunque cosa dicano al contrario i candidati di destra o di sinistra, è notevolmente in ribasso e in quegli stessi organi che avevano difeso la Lega e la politica antiitaliana di essa si infiltrano ora i malumori di quegli ambienti finanziari industriali e commerciali che riconoscono la verità di quanto asseriva, or sono due settimane, il collaboratore finanziario del *Manchester Guardian*, e cioè che la vertenza italo-abissina e le ripercussioni causate dall'atteggiamento inglese e dalla Lega dovevano fatalmente rallentare il ritmo della auspicata rinascita dell'Inghilterra, se non addirittura impedirlo per molto tempo avvenire.

D'altra parte, si comincia ad ammettere qui che l'effetto delle sanzioni non sarà così radicale come si crede a Ginevra. L'Agenzia Reuter, ad esempio, ha incaricato uno dei suoi corrispondenti di compiere una inchiesta presso ditte petrolifere inglesi. Il risultato, sul punto di vista sanzionista, è stato disastroso. Innanzi tutto si apprende che il Governo britannico non ha compiuto finora alcun passo a Washington o presso le grandi compagnie petrolifere americane allo scopo di coordinare l'azione dei petrolieri di Londra con quelli d'America. Le tre grandi compagnie: «Anglo-Persian», «Royal Dutch» e «Standard Oil» smentiscono di volersi consultare circa la possibilità di sospendere le loro forniture all'Italia. Dall'inchiesta della *Reuter* risulta che queste compagnie sono fermamente decise a non compiere alcun passo che possa risolversi a tutto vantaggio delle compagnie petrolifere americane, e particolarmente di quelle del Texas. D'altra parte si ammette qui, a Londra, che la possibilità che le compagnie americane si mettano d'accordo per sospendere le loro forniture all'Italia è addirittura da escludersi.

R. P.

La stampa brasiliana

Rio de Janeiro, 8 notte.

La stampa è unanime nell'approvare la nota del governo a Ginevra. Alcuni giornali dichiarano che la condotta del Brasile non è propriamente neutrale, ma economicamente finanche anglofila.

Il *Correio da Manha*, diffuso giornale di opposizione, nell'articolo di fondo si congratula col governo per aver rivendicato il diritto del Brasile a mantenersi estraneo alla posizione presa dalla Lega delle Nazioni contro l'Italia, per motivi che non interessano geograficamente il Brasile, il quale non è tenuto a difendere il prestigio societario. Il giornale conclude osservando che se l'obiettivo della Lega è quello di soffocare la guerra, i suoi membri, invece di pretendere di impedire i rifornimenti economici, farebbero meglio a non vendere materiali bellici all'Etiopia.

Serena coscienza italiana

Sofia, 8 notte.

Un editoriale dell'ufficioso *La Bulgarie* afferma che bisogna riconoscere come davanti alle decisioni della Società delle Nazioni, l'Italia fascista non solo ha adottato un atteggiamento che è il più degno di un grande Paese, ma ha altresì dimostrato la piena coscienza della grande parte che essa è chiamata a sostenere nel concerto delle grandi Potenze per salvaguardare la pace europea.

Dopo aver constatato che il governo e il popolo italiano hanno accolto le sanzioni con calma e con la ferma volontà di opporre la massima resistenza, facendo appello al più severo cosciente patriottico spirito di sacrificio sulla base dello sfruttamento di tutte le risorse nazionali, il giornale esprime la sua più viva ammirazione per il magnifico spirito di solidarietà che anima gli italiani.

La Bulgarie conclude dicendo che il risoluto atteggiamento sul piano nazionale non impedisce al Governo di Roma di proseguire sul piano europeo una politica che non chiude la porta a nuovi negoziati.

UNA TRINCEA COSTRUITA DAGLI ETIOPICI presso Mai Enda Baria. La trincea è stata abbandonata dal nemico prima ancora che arrivassero le nostre truppe a causa della tenace avversione dei soldati abissini per la guerra di trincea.

Che cosa voleva la spia Eberlein?

Rivelazioni del «Gringoire» sulla sua identità - Promotore e finanziatore dei moti comunisti francesi - Gli aiuti all'autonomismo alsaziano - Un atto di accusa contro Herriot

Parigi, 8 notte.

Il settimanale *Gringoire* pubblica, nel suo numero odierno, informazioni estremamente gravi sul conto della spia Eberlein, arrestata sotto il nome di Nilsen insieme con la sua amante il 23 scorso dalla polizia di Strasburgo, alla frontiera. Secondo *Gringoire*, Eberlein è un personaggio molto importante. Amico di Stalin, membro del Comitato esecutivo della Terza Internazionale, membro della Commissione di controllo di quell'organismo, egli era incaricato di distribuire i fondi di propaganda nella maggior parte dei Paesi europei. Era egli di conseguenza che teneva in mano le chiavi della rivoluzione. I vari partiti comunisti non potevano fare nulla senza il suo consenso. Eberlein aveva delle grandi mire sull'Alsazia e Lorena. Egli aveva saputo organizzare in alsaziano una rivoluzionaria, dandole la consegna di ubbidire, come tutti i suoi atti, il movimento autonomistico. Il suo progetto, come quello dei Soviets, era semplicemente di separare dalla Francia le provincie riconquistate, ciò che era pure la ambizione dei dirigenti tedeschi. Ed ecco perchè quel comunista riceveva dalla polizia hitleriana l'aiuto che si deve a un alleato.

Gringoire rivela, inoltre, che da Zurigo, Eberlein aveva diretto gli ammutinamenti di Brest e di Tolone lo scorso agosto.

L'agente rivoluzionario pensava anzi di scatenare l'agitazione a Parigi, provocando grandi disordini. Ma i progetti vennero scoperti e le operazioni rinviate a più tardi. E' certo che, incaricato di tali progetti, Eberlein aveva sul partito comunista francese i più grandi poteri. E' lui che aveva dato alle forze rivoluzionarie i quadri, l'organizzazione e i mezzi di propaganda; è lui che aveva saputo svilupparlo nelle grandi città di provincia; è lui che soprattutto distribuiva le sovvenzioni.

«Non è stabilito — precisa «Gringoire» — che per la campagna senatoriale, che ha condotto all'entrata nel palazzo del Lussemburgo del traditore Marcello Cachin, il partito comunista ha sollecitato un anticipo di 450 mila franchi e che Eberlein glielo ha accordato 320 mila (5 mila rubli oro)?».

L'arresto di Eberlein è, dunque, stato per i rivoluzionari una vera catastrofe, tanto più che esso ha permesso di far conoscere la vera organizzazione del partito comunista francese e ne ha messo in luce l'organizzazione finanziaria. Esso ha dato nuova prova dell'attività della Terza Internazionale e dell'intervento costante dei Soviet nella politica francese. Inutile dire che i dirigenti comunisti e tutti quelli che sono loro alleati mettono in opera le manovre per arrestare questo pericoloso affare. Si temono le rivelazioni che potrebbero essere fatte durante il processo sulla missione esercitata dal Governo di Mosca nella politica interna francese. Sino a questo momento gli sforzi di Litvinof e dei suoi amici per ottenere l'espulsione di Eberlein, cioè per evitare il processo, non hanno approdato. L'inchiesta giudiziaria continua a Strasburgo in mezzo a una discrezione assoluta e senza la minima fretta. I giornali nazionalisti chiedono che questa inchiesta continui fino in fondo, senza debolezze e che, arrestato in Francia, Eberlein venga quivi giudicato alla luce del sole.

Intanto avendo «Gringoire» accusato Herriot, le cui vivissime simpatie sovietiche sono a tutti note, di tentare di soffocare questo affare, il presidente del partito radicale socialista ha fatto dichiarare dall'Agenzia «Havas» che in nessun momento e in nessuna forma egli è intervenuto in questo affare, che ignora completamente.

200 tranvieri arrestati a Vienna

Vienna, 8 notte.

Oggi sono stati arrestati circa duecento tranvieri, dei quali la polizia aveva appreso che tentavano di formare una nuova organizzazione socialista, raccogliendo a tale scopo anche dei fondi. E' questa la più importante azione compiuta contro gli elementi socialisti dopo la rivolta del febbraio 1934.

Un tango fatale!

Budapest, 8 notte.

Gli amatori di musica sono messi in guardia contro il tango «L'ultima domenica», che a quanto pare merita un grande infernale.

La polizia ha accertato che varii suicidi, negli scorsi giorni, sono stati compiuti sotto la perniciosa influenza di questo ballabile, senza contare che molti suicidi hanno manifestato come loro ultimo desiderio che «L'ultima domenica» venisse suonata sulla loro tomba.

Un alto funzionario di provincia, ascoltando il tango in un locale notturno, si è talmente eccitato ch'è morto di apoplessia. Il testo della canzone dice che l'amante infedele non è andata una domenica ad un appuntamento, ma che spunterà una domenica nella quale lei verrà: quella domenica essa troverà però soltanto una bara, un prete e le corone.

Becchini che chiedono sussidi
per mancanza di lavoro

Praga, 8 notte.

I becchini di Gross Senitz, villaggio della Moravia, non sapendo più come vivere, si sono rivolti al Municipio invocando un sussidio. Da un anno a questa parte, a Gross Senitz, non è morto neppure uno dei 500 abitanti del villaggio, e il prolungarsi della mancanza di lavoro ha per i becchini conseguenze catastrofiche.

Il volo di Smith
dall'Inghilterra all'Australia

Gravi apprensioni per il silenzio dell'aviatore

Londra, 8 notte.

Si nutrono oggi gravi apprensioni in seguito alla scomparsa del celebre aviatore australiano Kingsford Smith, durante il suo volo da Allahabad a Singapore. Smith stava compiendo il tentativo di battere il primato Inghilterra-Australia, stabilito l'anno scorso da Black e Smith in due giorni e diciotto ore, ed era ad Allahabad da solo due ore e tre quarti in ritardo sui detentori del primato.

Kingsford Smith era partito dall'Inghilterra mercoledì e ieri alle 6,35 decollava da Allahabad; ma a Singapore è stato atteso invano e nessuna notizia di lui si è avuta se non quando è atterrato in quell'aeroporto il giovane australiano Malrose a bordo del suo piccolo apparecchio da turismo con cui a piccole tappe sta rimpatriando. Malrose ha dichiarato che durante la notte, mentre volava al di sopra della baia del Bengala, un grosso apparecchio di cui potè scorgere le fiamme dei motori gli passò sopra a circa sessanta metri. Senza alcun dubbio si trattava dell'aeroplano di Kingsford Smith. Malrose ha informato, poi, che l'incontro è avvenuto in mezzo a un violento uragano. Si ritiene possibile che l'aviatore sperduto e il suo compagno di volo Pethybridge siano atterrati in uno dei numerosi campi di fortuna lungo la costa, ma tuttavia alle navi è stato inviato un *S.O.S.* affinchè perlustrino il mare.

Contemporaneamente è stato deciso che, domani all'alba, la squadriglia di idrovolanti della base di Singapore partirà alla ricerca dello sperduto sul mare del Bengala, mentre una squadriglia di aeroplani intraprenderà la ricerca lungo la costa e al disopra delle foreste di Birmania. Alle ricerche parteciperà pure l'aviatore Melrose, il quale ha perciò interrotto il viaggio.

Dieci sotto zero nel Peloponneso

Atene, 8 notte.

Un freddo intensissimo, incognito per la stagione, è stato registrato in alcune località del dipartimento Ilia, del Peloponneso. Nel comune di Lambia, il termometro è sceso fino a dieci gradi sotto zero e la neve è caduta in abbondanza in tutta la regione.

In località Pyrgaki, un branco di lupi ha divorato numerosi capi di bestiame del contadino Mercuria, i cui inservienti corsero pericolo di essere essi pure sbranati.

Le prime automobili raggiungono uno dei nostri Comandi sulla strada in costruzione verso Macallè.

IL PROCESSO STAVISKI

Come si difende Garat
l'ex-deputato di Bajona

Parigi, 8 notte.

La quinta udienza del processo Stavisky è stata occupata dagli interrogatori di Degoin e del deputato Garat.

Degoin, indicato come non avente definita professione, era in realtà ispettore della polizia giudiziaria quando nel 1926, conobbe Stavisky, che era stato arrestato. E' lecito ritenere che l'accordo si strinse rapidamente tra l'avventuriero e quel «funzionario poco scrupoloso» per servirsi del termine impiegato dall'Alta Camera correzionale nei riguardi di Bonny e del suo camerata Bousatel. Degoin apparteneva ancora alla amministrazione della polizia quando nel 1929 divenne gerente degli stabilimenti Alex al Tourquet, la nota stazione balneare ove in quell'anno Bonny si incontrò con Volberg e con Stavisky. Quando Degoin lasciò definitivamente la prefettura di polizia venne impiegato alla S.I.M.A., poi designato come commissionario al Credito Municipale di Bajona, ciò che gli fruttava da 100 a 125 mila franchi all'anno.

Per il suo tramite Stavisky ha potuto ottenere circa 25 milioni di prestiti e siccome non ha scritto l'ammontare delle commissioni consegnategli alla mano, non si può valutarne l'ammontare esatto.

Degoin nega tutti i fatti che gli sono addebitati; riconosce tuttavia di aver ricevuto da Stavisky da 36 a 40 mila franchi all'anno, invece delle somme di centomila e centoventi mila che gli erano state promesse, ma afferma di non essere stato che un semplice impiegato e non complice dell'avventuriero.

Si procede quindi all'interrogatorio di Garat, deputato di Bajona, ed ex sindaco di quella città, accusato di falso in scrittura pubblica, di complicità, di falso, di complicità di truffa e di complicità di malversazioni in pegno. La azione di Garat è stata preponderante in seno al consiglio di amministrazione del Credito municipale di Bajona. Egli fece votare falsi bilanci e accordò l'accesso ha tratto vantaggi cospicui. Il 18 settembre 1933, il Credito municipale gli ha versato 204.675 franchi destinati a Stavisky e che egli tenne per sè. In un'altra occasione ha ottenuto da Stavisky una somma di 200 mila franchi. Infine i suoi conti personali stabiliscono l'incasso di 325 mila franchi, di cui non ha potuto giustificare la provenienza. Egli ha preteso che sua sorella gli abbia fatto dei doni ascendenti a 400 mila franchi, ma non ne ha portato nessuna giustificazione. Garat afferma di essere sempre stato in buona fede e di avere fino all'ultimo conservato la certezza che al Credito municipale da lui fondato tutto procedeva normalmente. Inutile dire che egli nega con energia di avere autorizzato l'emissione di falsi buoni, dei quali ignorava completamente la esistenza. L'invio di uno di questi buoni in bianco al signor Guebin, direttore della compagnia di assicurazioni «La Confiance» a Parigi, che sconfò per un numero considerevole di milioni i buoni del Credito municipale di Orleans e di Bajona, è spiegato da Garat come l'invio di un semplice campione nel caso che si fossero in seguito potuti fare affari con la compagnia. Ad ogni modo nega di avere mai telefonato o scritto al Guebin circa questo affare.

Il difensore di Guebin avv. Ribet presenta allora la fotografia di una lettera che Garat avrebbe scritto al suo cliente. Garat protesta dicendo che si tratta di un falso e reclamando l'originale che sia prodotto in udienza domani. Ma l'avv. Ribet presenta allora il processo verbale di un interrogatorio subito da Garat a Bajona. La lettera di cui sopra era stata, in quella occasione, presentata all'incolpato, il quale aveva testualmente risposto di riconoscere la sua firma. Ed ecco Garat colto in flagrante menzogna. Ma il deputato di Bajona chiede con energia l'originale della lettera.

— L'avrete domani, risponde il presidente.

E siccome bisogna anzi tutto risolvere questo incidente, l'udienza viene tolta e rinviata a domani.

Assassino giustiziato a Gratz

Vienna, 8 notte.

La Corte marziale di Gratz ha condannato a morte certo William Neubauer, che presentatosi in casa della vedova Flohr col pretesto di affittare una stanza, assassinò brutalmente l'infelice donna.

Il processo è durato una sola udienza. I periti psichiatrici hanno dichiarato la piena responsabilità dell'accusato. Il difensore, nella sua arringa, ha tentato di formulare l'ipotesi che il Neubauer non avesse avuto intenzione di uccidere, assalendo però le proteste dell'uditorio; ma poi ha implorato grazia.

Il Neubauer è stato giustiziato alle 10,45, esattamente tre ore dopo la lettura della sentenza.

Il ritiro della tessera
ad un delegato podestarile

Pesaro, 8 notte.

Il delegato podestarile Guerrino Cecchini, per la frazione di Candelara, valendosi delle sue funzioni rilasciava al figlio Egidio un certificato per fargli ottenere l'esonero dal servizio militare, facendolo apparire indispensabile per la conduzione di una azienda agricola di proprietà famigliare. Poichè tale dichiarazione non è risultata corrispondente al vero, per tale atto altamente deplorevole, specie nel momento attuale, il Prefetto ha destituito il Cecchini dalla carica di delegato podestarile. A sua volta il Federale ha provveduto al ritiro della tessera al Cecchini.

Commercianti deferiti a Verona

Verona, 8 notte.

Perchè hanno aumentato sensibilmente i prezzi di vendita di alcuni generi alimentari il Questore ha deliberato di deferire a S. E. il Prefetto nove commercianti della nostra città.

Nel Salone de «La Stampa»

Le canzoni piemontesi
di Leone Sinigaglia

Oggi, alle ore 17.30, come abbiamo ripetutamente annunciato, avrà luogo nel nostro Salone il concerto di vecchie canzoni piemontesi, raccolte e trascritte dal maestro Leone Sinigaglia. Al concerto, prenderanno parte le signore Stella Calcina e Bruni Gurgo, nonchè il Quartetto de La Stampa.

Il Salone si aprirà alle ore 16.30 precise. Ricordiamo che i biglietti di invito sono personali. All'ingresso, gli invitati potranno ritirare un opuscolo col testo delle nove canzoni e dei tre «duetti».

Il sen. Borletti riferisce al Duce
sulla Mostra d'arte a Parigi

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il sen. Borletti presidente del Comitato Italia-Francia il quale gli ha riferito circa i risultati della mostra d'arte italiana a Parigi organizzata, per volere del Duce, dal Comitato stesso sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e la Propaganda e con la direzione artistica di S. E. Ugo Ojetti e dell'on. Antonio Maraini.

84.584 coppie di sposi
hanno visitato Roma

Roma, 8 notte.

Nel mese di ottobre scorso, sono stati venduti 3334 biglietti ferroviari di seconda classe ed 893 di terza classe per viaggi di nozze in e per Roma. Di essi 16 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello Stato N. 84.584 coppie di sposi delle quali 2.538 provenienti dall'estero e da località di confine.

Peripezie in Etiopia
di un suddito lituano

Palermo, 8 notte.

A Castelvetrano trovasi il suddito lituano Valdo Kerasinskas, di anni 24, nato a Meskuiziai da padre lituano e da madre siciliana. Egli ha dichiarato di essere miracolosamente fuggito da Addis Abeba dove, per aver accettato l'invito di quelle autorità militari di prestare servizio nell'aviazione etiopica, era stato minacciato di fucilazione. Partito da Addis Abeba il 23 ottobre, raggiunse a stento Adua da dove, fermato dalle autorità militari italiane, fu accompagnato fino a Massaua, imbarcandosi qui su un piroscafo militare che lo portò fino ad Alessandria d'Egitto, e raggiungendo con un piroscafo mercantile, il giorno 4 novembre, Marsala, città natale della madre, signora Maria Bianchi.

Il giovane dichiara che è sua intenzione presentarsi al comando militare di Palermo al quale chiederà di poter far parte, come volontario pilota, della nostra aviazione in A. O.

Concorso per una poesia
sul Golfo di Napoli

Napoli, 8 notte.

L'Associazione culturale «Compagnia degli artisti» ha istituito un premio di 10 mila lire per una poesia sul «Golfo di Napoli», golfo che oggi è il punto di partenza delle nostre Legioni per la espansione dell'Italia.

La «Compagnia degli artisti» annuncia fra l'altro una recita della Compagnia spagnuola «La Baracca» che verrà in Italia nella ricorrenza del centenario di Lope De Vega.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBA

La celebrazione di Maestre d'Alba è stata fatta dalla professoressa Anna Maria Brizio, di Torino, nell'Aula Magna del Liceo-ginnasio davanti a un folto pubblico alle autorità. La Messa Mattutina in Municipio e la Messa da una sacra contemporanea nella chiesa di S. Domenico resteranno aperte fino a domenica 10.

DA ALESSANDRIA

Per sottrarsi al pagamento dell'imposta di consumo l'oriundo Andrea Laguzzi, di 20 anni, da Castelvernetto, ha commesso atti di violenza e profferito minacce contro il commesso daziario Giovanni Lanza, per cui è stato denunciato.

DA IVREA

Con simpatico gesto la ditta francese G. Bobet e H. Lemarigo di Bessans, nella Valle d'Oro, ha fatto pervenire all'industriale Gustavo Diatto, titolare di una ditta di Ivrea, un assegno di duemila lire a favore della Croce Rossa Italiana, accompagnando l'offerta con una nobile lettera.

DA STRADELLA

Mentre si trastullava con una sorella la piccola Giuseppina Bici, di cinque anni, abitante a Monte Becceria, cadeva in un recipiente pieno di acqua bollente rimanendo gravemente ustionata per cui dopo poche ore decedeva.

DA VALENZA

Addormentatosi sui carri nei pressi della città, cadeva al suolo Tortuano Carlo Giraudi, di 38 anni, da Casale, il quale riportava la sospetta frattura della cervice cranica e la frattura degli arti inferiori, per cui versa in stato gravissimo.

ULTIME FINANZIARIE
Mercato dei cotoni

New York, 8. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza sostenuta; in Middling 11,98.

	7	8		7	8
Novem.	11,24	11,30	Maggio	10,88	11,18
Dicem.	11,14	11,20	Giugno	10,98	11,15
Genn.36	11,09	11,25	Luglio	10,97	11,13
Febbr.	11,05	11,21	Agosto	10,90	11,05
Marzo	11,04	11,17	Settem.	10,85	10,99
Aprile	11 —	11,17	Ottob.	10,70	10,92

N. Orleans, 8. - Disponi. Middling 11,70.

	6	8		6	8
Dicem.	—	11,27	Maggio	10,87	11,18
Genn.36	10,99	11,23	Luglio	10,70	11,11
Marzo	10,90	11,16	Ottob.	11,02	10,94

Liverpool, 8. — Chiusura cotoni uff. Futuri americani tendenza molto sostenuta, 1935: novembre 6.39, dicembre 6.51; 1936: gennaio 6.28, febbraio 6.27, marzo 6.26, aprile 6.26, maggio 6.24, giugno 6.22, luglio 6.21, agosto 6.15, settembre 6.08, ottobre 6.04, novembre 5.99, dicembre 5.97; 1937: gennaio 5.96, marzo 5.95, maggio 5.94, luglio 5.93, ottobre 5.88. Futuri egiziani e indiani tendenza sostenuta. Saheli Fully Good Fair: novembre 7.35 6.07; 1936: gennaio 6.78, marzo 6.67, maggio 6.57, luglio 6.51, ottobre 6.51, novembre 6.50. Upper F. G. F.: novembre 7.38 7.07; 1936: gennaio 7.16, marzo 7.10, maggio 7.20, luglio 7.13, ottobre 7.17, novembre 6.90. East Indian: 1936: gennaio 5.58, marzo 5.55, maggio 5.51, luglio 5.51, ottobre 5.51.

FILATI DI COTONE

Milano, 8. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 9: Sinkel pettinato, base 40, al Kg. L. 11,30; Alto Egitto pett., base 40, L. 10,80; Alto Egitto cardi., base 40, L. 9,80; America, base 20, L. 7,85; Misto 1.0, base 20, L. 7,40; Misto 3.0, base 20, L. 7,50; Indio 1.0, base 12, L. 6,75; Indio 2.0, base 12, L. 6,50.

PARIGI, 8. — Mercato irregolare. Rendita 5% 74,40; Prestito 4,50 % 87,50; Banca di Francia 8850; Crédit Foncier 507½; Cr. Lyonnais 1625; Assicurazioni 18,20; Cia Gen. Elettricità 1360; Thomson-Houston 151; St. Kuhlmann 598; Cia Gen. Transatlantica 35; Citroen 52; Naphtes-Lilla 43 ½; Rio Tinto 1301; Royal-Dutch 21,210; Paris Lyon Mediterranee 832; Creusot 1609; Shell Transport 302; Ile Neerl 417; Gedulé 855; Montecatini (n. contanti) 136,50; id. (a termine) 138.

LONDRA, 8. — Attività limitata, chiusura appena sostenuta.

2½ % Consols 85; 3½ % Conversion Loan 106 7/8; 4 % Funding Loan 116 ½; 3½ % War Loan 104 15/16; 4½ % French Loan 27 ½; 4 % id. 1918 22 ½; 7 % German Loan (Dawes 59; 5½ % id. (Young) 44; 7 % Rumanian Loan 25; San Paulo 7 % Coffee Loan 80 ½; 5½ % Italian Rentes 70; Great Western ord. 48; London Pass. Transp. Co. 5 % 105 ½; Gas Light Coke 21; Cable & Wireless «A» 25 ½; id. «B» 7 ½; British Celanese 14; Courtaulds 34 1/8; Rota Visocord 42 ½; Electrical & Musical Industries 25; Associated Match «B» 17 1/8; British American Tobacco 113 1/8; Royal-Dutch 98 ½; Rio Tinto 18 ½; Ile Neerl 111 ¼; Consolidated Goldfields 20; Dunlop 37 ¾.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente come visse, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Mangiardi Agostino

Negoziante - D'anni 76

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Vittoria Seghesio**; i figli **Cristina**; **Mario** con la moglie **Maria Bosio** e figli; **Lydia** col marito **Ermanno Margaglia** e figlio; il fratello **Camillo** e famiglia, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Alpignano sabato 9 corr. alle ore 16.

Pompe Funebri Cantellano - Tel. 44-099

I.I.M.I.S. ha il dolore di annunciare la perdita di

Mangiardi Agostino

Suocero del titolare Sig. Ermanno Margaglia. (A

Fatale incidente troncava la esistenza dell'anima buona di

Boggiatto Alessandro

Ne danno il triste annunzio: la consorte **Boccardo Anna**; i figli: **Angela, Lucia, Domenico** con la consorte **Mossa Elena** e fidanzata **Sandro**; le sorelle **Anna** e **Adelaide**, cognati, nipoti e parenti tutti. (25138

I funerali avranno luogo domenica 10 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione: Strada la Genova, 215, Testona Torinese.

Nell'ottantaseiesimo anno di sua vita retta e buona, mancava ai suoi cari

OLMO FILIPPO

Lo annunciano dolorosamente il figlio e consorte, le figlie e rispettivi mariti, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata ad Asigliano Vercellese ove avranno luogo i funerali domenica 10 corr.

Torino, via Nizza, 9.

Pompe Funebri Cantellano - Tel. 41-333

Mercoledì 13 novembre, Chiesa S. Massimo, saranno celebrate Messe dalle 6 alle 11, ogni ora e mezz'ora, in suffragio dell'Anima cara del compianto

Avv. CRIDIS MATTIA

La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere. (25102

La Sorella, i Nipoti ed i Cugini di

S. E. il Generale

GIOVANNI FRANZINI

commossi per le dimostrazioni tributate al loro Carissimo esprimono a tutti, ed in modo particolare alle Autorità ed agli Enti, la loro profonda riconoscenza. (5135

Le Sorelle ed i Nipoti della compianta

Bianca Flandinet v. Callerio

riconoscenti ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore. (25099

MEMENTO

Lunedì 11 corr., alle ore 9.30, verrà celebrata nella Chiesa Santa Croce di Oval, via Nizza 56, la Messa di trigesima in suffragio di **FIERRO MADDALENA Ved. GOSTAMAGNA**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta funzione. 25140

Lunedì 11 Novembre, anniversario della perdita di **MINNI GIOVANNI**, nella Chiesetta dell'Armata, in via Nizza 342, alle ore 9, saranno celebrate Messe di suffragio. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.